



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio, servizi e costruzioni
in provincia di Bergamo
nel quarto trimestre 2013

**Servizio Studi
della CCIAA di Bergamo
10 febbraio 2014**

Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel quarto trimestre 2013

Sintesi dei risultati

I risultati dell'ultimo trimestre del 2013 in provincia di Bergamo indicano con nettezza un recupero consistente e significativo della produzione industriale che aumenta del **3,1%** nell'arco dei tre mesi e del **3,5%** nel confronto con lo stesso periodo dell'anno prima. La svolta del ciclo, dopo il risultato incerto e debole del trimestre estivo, è di dimensioni più marcate rispetto al già ottimo dato medio regionale (+2,6 nel trimestre, +2,4 su base annua).

A consuntivo l'intero anno 2013 segna per Bergamo una crescita complessiva del +0,3% contro un risultato medio marginalmente negativo (-0,1%) per l'intera Lombardia. La "velocità di uscita" dal 2013 rende possibile un cambio di passo, necessario per affrontare i rischi e le incertezze del 2014.

La fase di ripresa è confermata, oltre che dall'andamento del fatturato e dal ciclo delle scorte, dal grado di diffusione del recupero produttivo. Nella serie della distribuzione delle risposte del campione si nota la costante crescita della quota di imprese industriali (giunta al 41,9% del totale) in forte aumento tendenziale e la diminuzione di quelle (il 25,6% del totale) in calo accentuato, anche se va ricordato che la lunga durata della crisi ha determinato la chiusura di diverse aziende e quindi un'erosione dell'universo di riferimento dell'indagine campionaria. La ripresa di oggi è anche il risultato di una dura selezione e di un difficile adattamento a livelli di capacità produttiva che, come testimonia l'indice di produzione a quota 97,5 (fatto 100 il dato del 2005), sono ancora distanti dalla situazione precedente la crisi finanziaria internazionale (l'indice era a 109,8 all'inizio del 2008).

Questa distanza dà anche indirettamente la misura dei problemi da affrontare sul versante dell'occupazione. Nonostante qualche segnale di riduzione del ricorso alla Cassa integrazione, che resta su livelli elevati, gli addetti dell'industria sono diminuiti anche nell'ultima parte del 2013. In media sull'intero anno 2013 la perdita occupazionale è del -1,2%, uguale a quella registrata nel 2012. La tendenza negativa dell'occupazione potrà essere rovesciata solo se la ripresa si manterrà anche nei prossimi trimestri su tassi elevati.

Le previsioni delle imprese industriali indicano un proseguimento, anche se non un'ulteriore accelerazione, della fase positiva della produzione e un sostegno ancora forte della domanda internazionale, nonostante il rafforzamento dell'euro e le incertezze sull'evoluzione del quadro globale. Sulla domanda interna le attese stanno migliorando e ci sono spunti positivi delle vendite nell'ultimo trimestre del 2013. Per l'evoluzione dell'occupazione si conferma un tendenziale minor pessimismo.

I segnali di ripresa del ciclo dell'industria non si stanno ancora diffondendo all'artigianato manifatturiero. La congiuntura qui resta debole e le variazioni di pochi decimali (+0,5 nel trimestre, -0,4 su base annua) indicano che ancora non si avvertono cambiamenti netti rispetto a un livello di produzione, a quota 72,7 sull'indice in base 2005, che stenta a sollevarsi dai minimi storici.

Tuttavia, anche tra le aziende artigiane si conferma per il secondo trimestre consecutivo una leggera prevalenza di variazioni tendenziali positive, a indicare che il peggio dovrebbe essere alle spalle. In media d'anno, il 2013 vede la produzione dell'artigianato manifatturiero di Bergamo perdere l'1,5%, di poco meglio del risultato regionale (-1,9%).

Nel commercio al dettaglio si conferma un graduale e relativo miglioramento del giro d'affari in confronto all'anno precedente. L'aumento del +1,1% delle vendite a Bergamo va valutato con qualche riserva e tenendo conto dello scostamento del dato provinciale da quello statisticamente più attendibile (-1%) a livello regionale, in relativo recupero. La dinamica del giro d'affari è in peggioramento nel settore alimentare (-3,8% a Bergamo contro il -2,8% in regione) ed è ancora negativa (-0,6% a Bergamo, invariato in Lombardia) nel commercio non specializzato, dove prevale la grande distribuzione. Il risultato positivo dell'intero settore a Bergamo sarebbe pertanto determinato dal solo commercio non alimentare con una crescita del +3,7%, a fronte di una variazione ancora negativa (-1,6%) per l'intera regione.

Più stazionario il quadro che emerge dalla distribuzione delle risposte del campione: si conferma una riduzione delle imprese commerciali con forti flessioni delle vendite e quindi un tendenziale miglioramento della situazione, ma restano pur sempre in netta maggioranza le imprese ancora in fase negativa e che prevedono per il trimestre successivo tempi ancora difficili.

Nei servizi i segnali di miglioramento sembrano invece più solidi. Anche in questo caso il dato del giro d'affari complessivo a Bergamo (+0,9% su base annua) è più pronunciato del dato medio regionale (-0,4%) ma è coerente con il costante ampliamento del numero di imprese che stanno migliorando le vendite rispetto all'anno prima e con la corrispondente riduzione (al 35%) delle imprese che registrano una riduzione del giro d'affari.

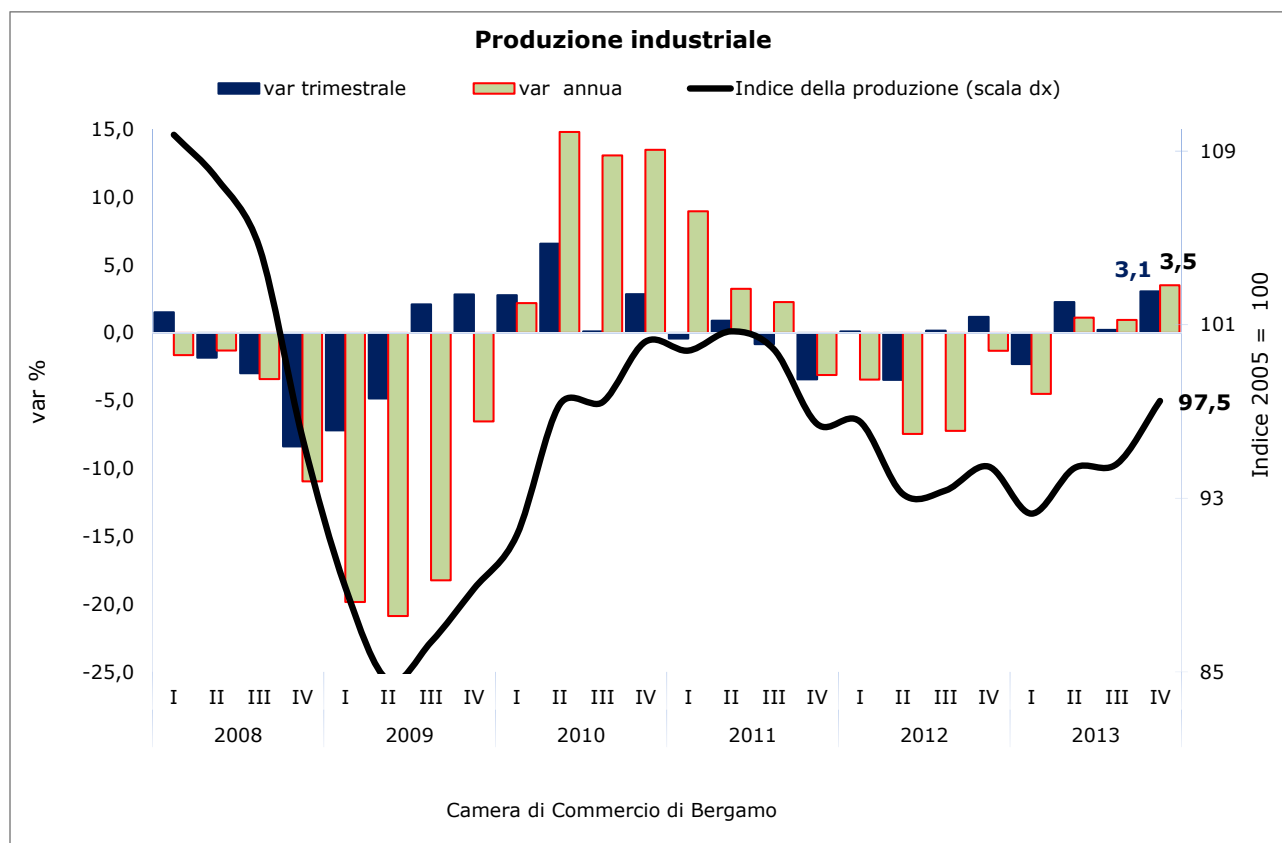
Nell'edilizia, i sussulti del dato provinciale, in caduta nell'ultimo trimestre, consigliano di attenersi al dato medio regionale (-3% su base annua) che posiziona il settore ancora nel quadrante negativo.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL QUARTO TRIMESTRE 2013 (OTTOBRE-DICEMBRE 2013)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 4° trimestre 2013

Nella rilevazione del quarto trimestre 2013 sono state intervistate, nelle prime settimane di gennaio, 1.529 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 101 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 215 imprese, con una copertura al 104 per cento del campione.

Nel corso del quarto trimestre del 2013 l'indice della produzione destagionalizzata segna un consistente progresso (**+3,1%**) e una netta inversione di tendenza. Fatto 100 il livello del 2005, l'indice della produzione dopo gli esitanti progressi fino al 94,6 dello scorso trimestre sale con decisione a **97,5**. Anche nel confronto con lo stesso periodo di un anno prima la variazione è marcatamente positiva: **+3,5** per cento.



La svolta del ciclo industriale è confermata a livello dell'intera regione Lombardia con la produzione in crescita del 2,6% nel trimestre e del 2,4% su base annua. Il tasso di utilizzo degli impianti è stabile sui livelli dei trimestri precedenti.

Produzione industriale

Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)
I 2008	1,5	-1,6	109,8	0,5	-0,5	108,5
II	-1,8	-1,3	107,7	-1,0	-0,4	107,4
III	-3,0	-3,4	104,5	-2,2	-2,6	105,1
IV	-8,4	-10,9	95,8	-7,0	-9,1	97,6
I 2009	-7,2	-19,8	88,9	-10,1	-19,3	87,7
II	-4,8	-20,9	84,6	-2,8	-19,8	85,3
III	2,1	-18,2	86,4	3,9	-16,7	88,6
IV	2,8	-6,5	88,8	0,6	-8,2	89,2
I 2010	2,8	2,2	91,3	3,5	4,8	92,3
II	6,6	14,8	97,3	4,2	12,6	96,1
III	0,1	13,1	97,4	-0,1	8,4	96,0
IV	2,9	13,5	100,2	2,0	9,9	97,9
I 2011	-0,4	9,0	99,8	2,3	8,2	100,1
II	0,9	3,3	100,7	0,6	5,0	100,7
III	-0,8	2,3	99,9	-1,9	2,8	98,8
IV	-3,4	-3,1	96,4	-1,9	-0,6	96,9
I 2012	0,1	-3,5	96,5	0,8	-2,8	97,7
II	-3,5	-7,4	93,2	-2,8	-5,2	94,9
III	0,2	-7,2	93,4	-1,2	-5,8	93,8
IV	1,2	-1,3	94,5	1,4	-1,5	95,1
I 2013	-2,3	-4,5	92,3	-0,4	-3,4	94,7
II	2,3	1,1	94,4	-0,1	0,1	94,7
III	0,2	1,0	94,6	0,0	0,6	94,7
IV	3,1	3,5	97,5	2,6	2,4	97,2

CCIAA BG

In termini di variazione tendenziale grezza, il risultato migliore è conseguito a Bergamo dalle imprese di media dimensione (+5,7) ma buoni progressi si riscontrano anche tra le imprese grandi (+2,5) e piccole (+1,8).

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione su base annua è di +4,7% nei beni finali e +5,3 % nei beni d'investimento, mentre nei beni intermedi si registra un -0,8%.

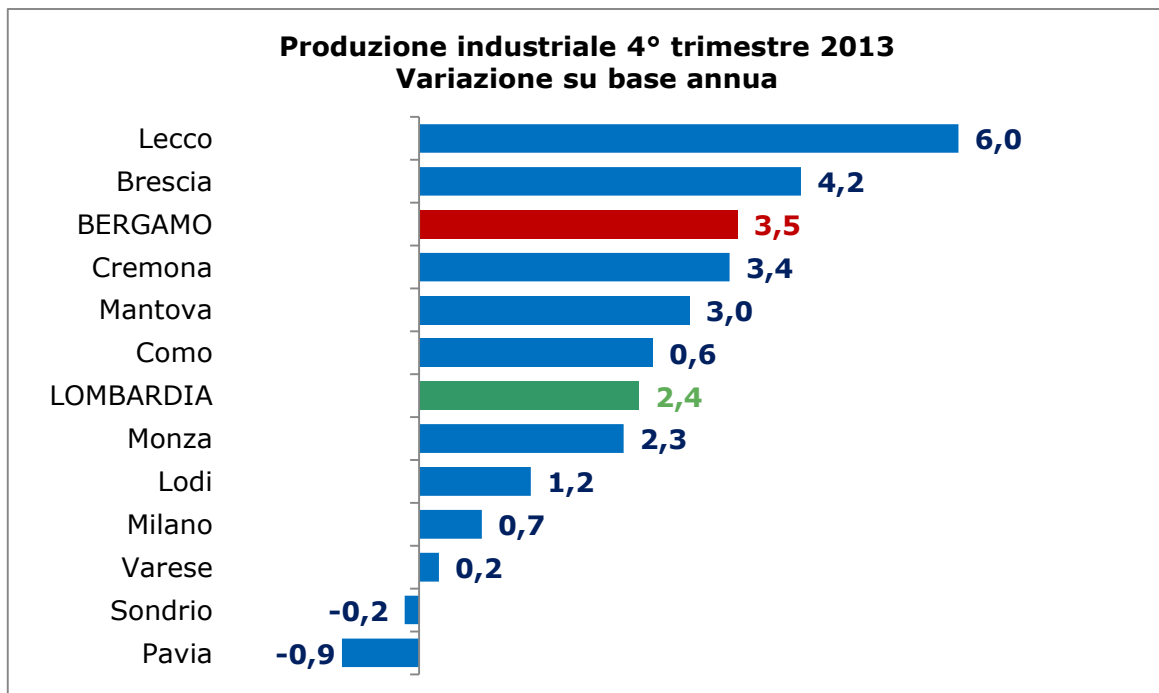
Per quanto riguarda i settori¹, 8 sono in crescita tendenziale, mentre 4 sono in contrazione. Tra i settori più rilevanti e con sufficiente copertura campionaria, si registrano buoni risultati per la meccanica (+3,9%), la gomma-plastica (+2,5%) e la chimica (+7,6%) mentre sono in flessione il tessile (-7%) e i minerali non metalliferi (-4,1%), settore quest'ultimo strettamente dipendente dalla domanda originata sui mercati dell'edilizia e delle costruzioni.

¹ Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 8.

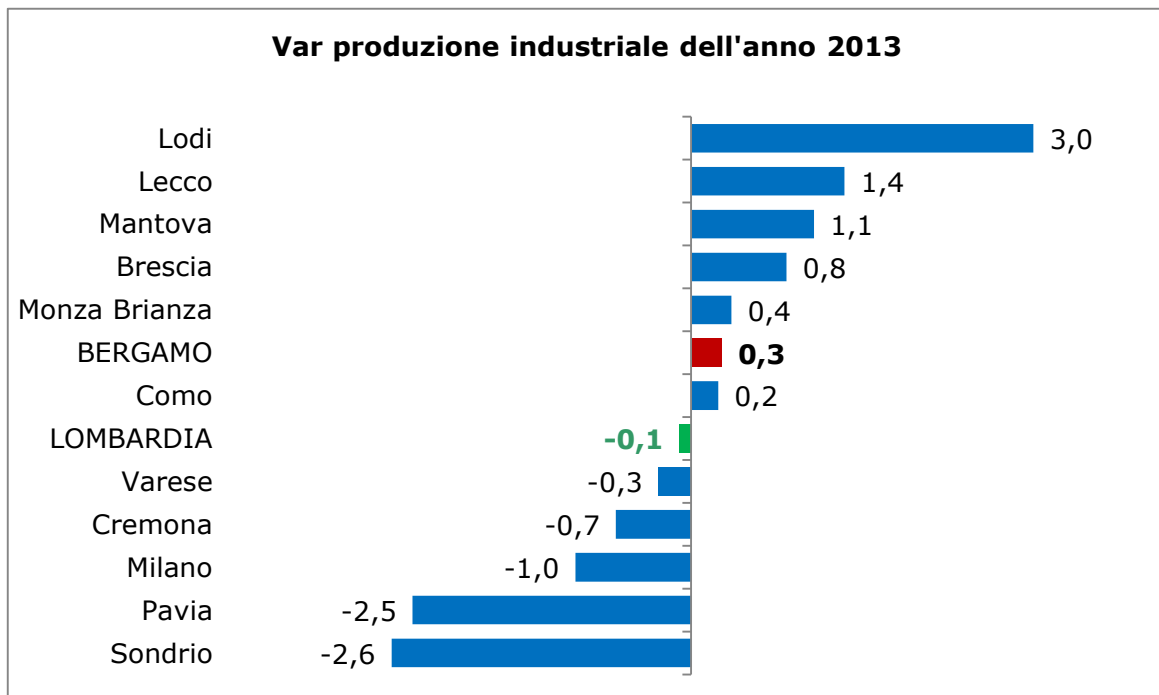
**Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca
(nuova serie dal 2011)**

	2011		2012				2013				<i>risposte nel IV trim 2013</i>
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV		
Siderurgia	4,9	-1,0	-1,3	-0,8	2,1	-3,3	-0,8	3,7	17,1	10	
Min. non metalliferi	-6,0	-5,5	-16,3	-8,6	-14,6	-22,2	-1,9	-0,3	-4,1	11	
Chimica	-4,4	4,5	8,4	0,7	-1,9	-7,1	8,0	-1,5	7,6	18	
Meccanica	-2,5	-1,9	-4,7	-7,8	-0,4	-2,6	0,6	2,9	3,9	90	
Mezzi di trasporto	-1,7	-21,8	-25,0	-25,1	-3,3	-18,1	-2,4	-16,4	2,0	3	
Alimentari	0,2	1,2	-9,0	-10,2	-3,0	5,0	1,6	3,5	-0,7	5	
Tessile	-12,8	-3,4	-10,0	-0,8	1,8	-1,5	8,3	3,0	-7,0	19	
Pelli e calzature	3,8	3,8	-	-6,6	-	-0,6	7,5	11,0	0,0	1	
Abbigliamento	2,1	-12,3	-1,5	-9,1	-5,6	-9,5	-3,8	6,3	4,1	10	
Legno-mobili	-1,4	1,1	3,8	1,5	2,4	-11,7	4,6	4,1	4,6	10	
Carta-editoria	-9,8	-4,0	-7,2	-10,5	-2,4	-0,2	-2,3	1,6	8,9	12	
Gomma-plastica	-1,1	-3,6	-10,3	-5,3	-2,6	-1,7	3,3	-2,4	2,5	19	
Ind. varie	-10,2	-9,2	-6,9	-3,8	10,1	0,0	-18,2	0,0	-3,8	7	
TOTALE	-3,4	-3,2	-6,5	-6,6	-1,1	-4,5	1,1	1,0	3,5	215	
Settori in crescita	4	4	2	2	4	2	7	8	8		
Settori in contrazione	9	9	10	11	8	11	6	5	4		

Risultati migliori che a Bergamo sono raggiunti a Lecco e a Brescia, ma la ripresa sui livelli dell'anno prima è abbastanza generalizzata. Solo due province, Sondrio e Pavia, restano in territorio negativo.



La variazione media annua sull'intero 2013 è di +0,3% a Bergamo, un risultato apprezzabile in confronto al dato medio della Lombardia (-0,1%).



Il balzo dell'ultimo trimestre, rapportato alla "velocità" media dell'intero anno 2013, consente di stimare in circa 3 punti percentuali l'effetto positivo di trascinamento o di "eredità statistica" proiettato sul nuovo anno.

Bergamo. Andamento della produzione industriale ed effetto di trascinamento statistico a fine anno.

(dati trimestrali destagionalizzati)

media annua 2012	-4,8
trascinamento 2012 su 2013	0,1
var I tr 2013	-2,3
var II tr 2013	2,3
var III tr 2013	0,2
var IV tr 2013	3,1
media annua 2013	0,3
trascinamento 2013 su 2014	3,0

**Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata)
nei settori dell'Industria lombarda**

	2011		2012				2013			
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Siderurgia	-0,5	-2,5	-0,2	-0,9	-1,3	-0,9	-0,2	0,7	1,6	2,4
Min. non metalliferi	-3,7	-2,6	-3,3	-4,7	-2,6	-3,5	-3,3	1,4	-1,3	-0,6
Chimica	0,4	-2,2	0,8	-1,4	-0,5	1,0	-0,8	0,6	-0,6	0,4
Meccanica	-0,6	-2,0	-0,3	-1,7	-0,1	0,2	-0,9	1,7	0,5	1,8
Mezzi di trasporto	-1,4	-2,5	-1,4	-1,2	-1,0	0,4	1,6	1,2	0,8	1,3
Alimentari	-0,1	-0,7	-0,2	-1,0	-0,6	0,2	0,0	0,3	0,2	0,3
Tessile	-2,8	-1,6	-0,8	-1,7	1,2	-0,4	-0,4	0,0	-0,5	-0,5
Pelli e calzature	-1,7	-0,3	0,6	-1,4	0,7	-0,6	-0,4	0,6	0,4	1,0
Abbigliamento	-3,6	-3,7	-2,3	-4,4	-2,7	1,6	-1,7	0,0	0,6	-1,9
Legno-mobili	-0,6	-2,1	-2,4	-2,0	-1,2	-0,5	-0,3	0,8	-0,1	0,2
Carta-editoria	0,4	-1,9	-0,4	-1,5	-2,1	1,0	-1,0	0,1	0,6	-0,8
Gomma-plastica	-1,3	-2,2	-2,2	-1,5	-0,2	0,5	0,1	0,0	1,0	1,3
Ind. varie	0,9	-0,2	0,4	-6,2	0,0	0,5	-1,5	-1,0	-0,1	-0,6
TOTALE	-1,9	-1,9	0,8	-2,8	-1,2	1,4	-0,4	-0,1	0,0	2,6
Settori in crescita	3	0	3	0	3	8	3	11	8	8
Settori in contrazione	10	13	10	13	10	5	10	2	5	5

**Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria
lombarda (corretta per i giorni lavorativi)**

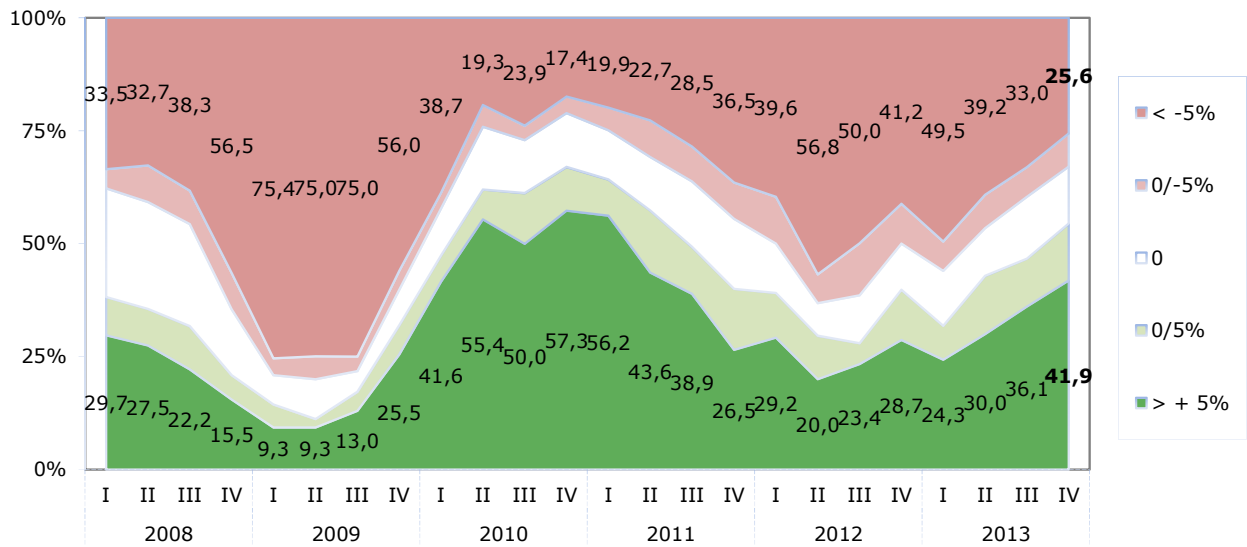
	2011		2012				2013				medie annue		
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	2011	2012	2013
Siderurgia	5,0	-2,6	-2,3	-3,7	-5,6	-1,8	-4,6	-0,2	-0,5	6,4	6,2	-3,3	0,3
Min. non metalliferi	-2,6	-6,2	-8,2	-11,6	-12,7	-12,4	-21,1	-6,6	-6,6	-3,3	-1,8	-11,3	-9,0
Chimica	2,2	-1,3	0,5	-2,2	-5,6	0,4	-0,6	1,3	-1,2	-0,5	4,0	-1,6	-0,2
Meccanica	4,9	0,8	-2,1	-4,5	-4,4	-0,9	-3,1	0,8	1,2	3,6	5,8	-3,0	0,7
Mezzi di trasporto	2,9	4,3	-8,0	-6,1	-10,5	0,5	-1,4	1,9	2,3	11,4	5,5	-5,7	4,0
Alimentari	0,9	0,0	0,9	-2,0	-3,7	-1,0	-1,3	0,3	0,6	1,2	1,6	-1,5	0,2
Tessile	-1,0	-6,1	-5,6	-8,3	-3,5	1,6	-2,0	-0,5	0,9	-1,1	-0,3	-4,0	-0,7
Pelli e calzature	1,6	-3,2	2,2	-5,1	-3,1	5,3	-4,8	-0,5	4,1	3,4	3,0	-0,1	0,5
Abbigliamento	-1,7	-3,4	-7,7	-15,0	-13,6	-6,1	-7,3	-3,4	2,3	-3,0	0,8	-10,8	-3,1
Legno-mobili	-0,2	-2,7	-5,0	-6,7	-8,1	-5,9	-7,1	-0,1	0,1	0,5	-1,3	-6,4	-1,7
Carta-editoria	3,1	-0,1	-1,2	-3,4	-6,0	-3,0	-3,8	-1,9	1,2	-1,1	2,2	-3,4	-1,4
Gomma-plastica	0,6	-2,3	-4,9	-7,3	-6,4	-2,9	-1,0	0,3	1,5	2,7	2,1	-5,4	0,9
Ind. varie	3,8	3,9	1,5	-8,9	-6,2	-2,8	-6,6	-4,1	-2,4	-3,1	1,7	-4,0	-4,1
TOTALE	2,8	-0,6	-2,8	-5,2	-5,8	-1,5	-3,4	0,1	0,6	2,4	3,8	-3,8	-0,1
Settori in crescita	9	3	4	0	0	4	0	5	9	7	10	0	6
Settori in contrazione	4	10	9	13	13	9	13	8	4	6	3	13	7

Unioncamere Lombardia

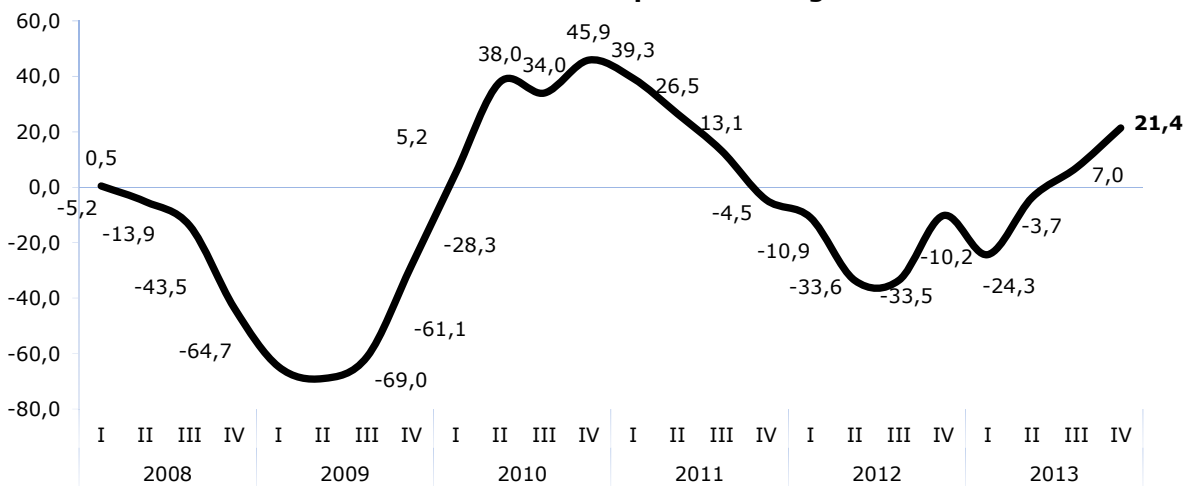
La distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione conferma la costante crescita del "grado di diffusione" della ripresa nel corso del 2013 fino ai risultati dell'ultimo trimestre che vedono la quota delle imprese con cali su base annua superiori al 5 per cento scendere al 25,6%, rispetto al 33% della precedente rilevazione. All'estremo opposto, sale al 41,9% dal precedente 36,1% l'incidenza delle imprese in forte crescita.

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione aumenta al 21,4% rispetto al 7% della precedente rilevazione.

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

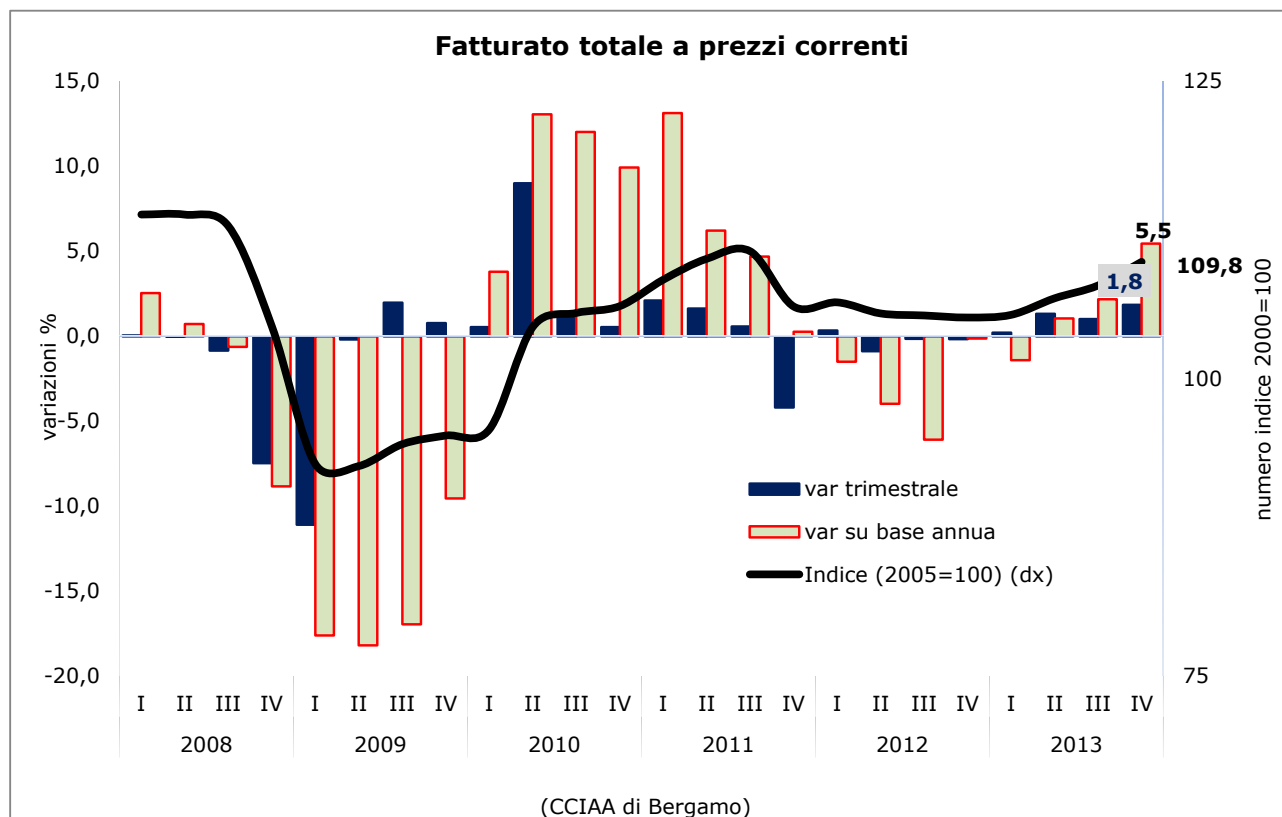


Saldo % tra variazioni positive e negative



CCIAA BG

L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, è positivo. Il **fatturato** totale cresce del **+1,8 %** nel trimestre e risale del **+5,5 %** sull'anno prima.

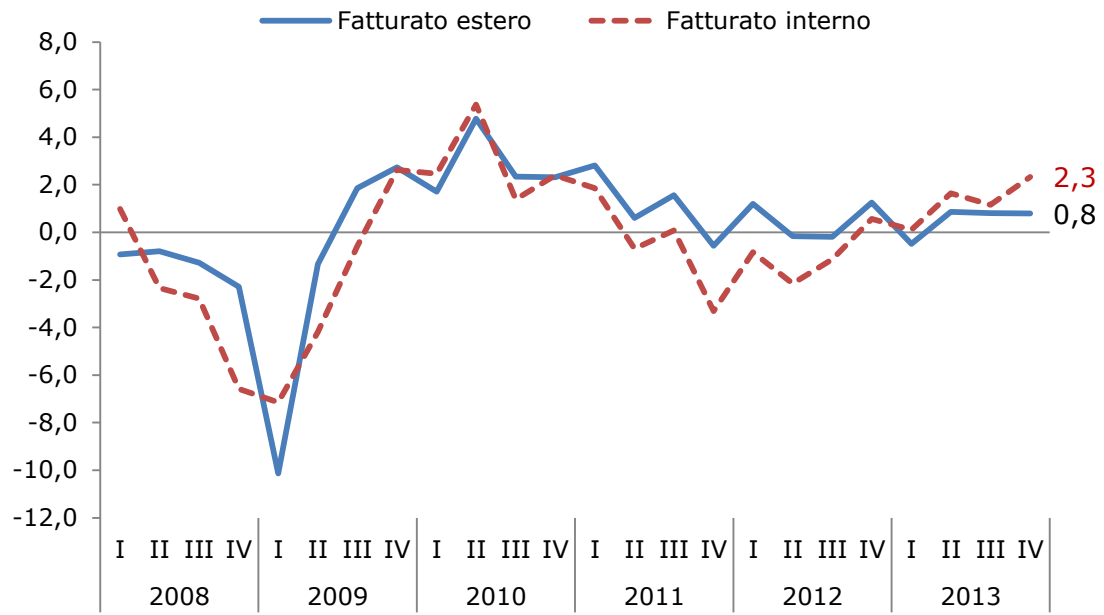


Nella dinamica congiunturale le vendite all'**estero** (che rappresentano oltre il 35% del fatturato totale) crescono del **+0,8%**, una crescita inferiore rispetto a quella del fatturato **interno (+2,3%)**.

Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, il progresso è marcato per il fatturato estero (+3,7%) e ancor più per quello proveniente dal mercato interno (+6,4%) .

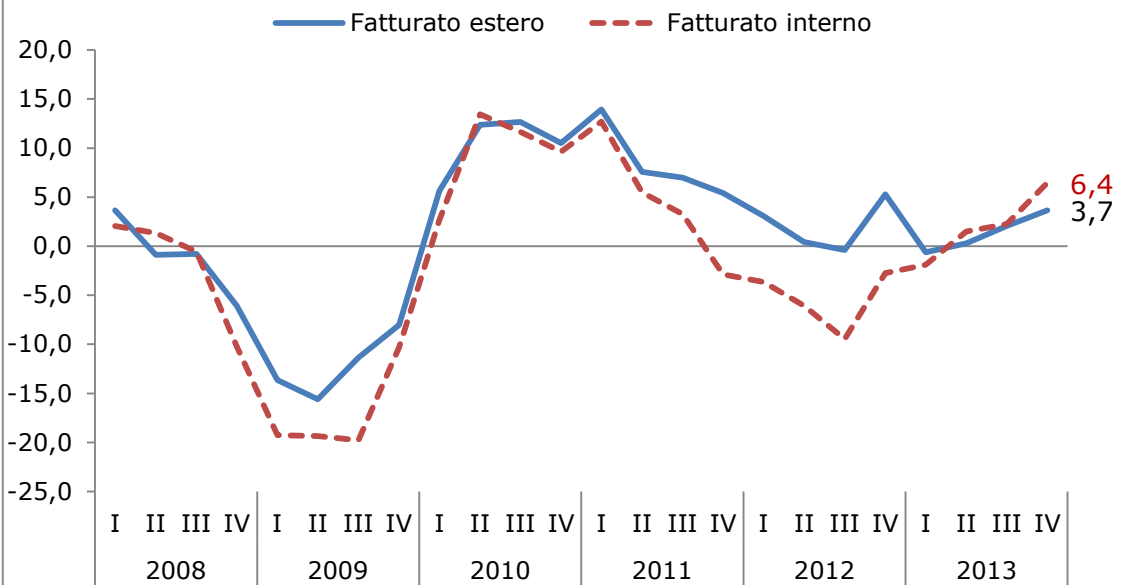
Il maggiore dinamismo della componente interna, riguardante soprattutto il comparto dei beni intermedi e parzialmente quelli d'investimento, potrebbe segnalare un recupero della domanda proveniente da imprese nazionali e quindi un fattore di diffusione dei germogli di ripresa. Questa ipotesi tuttavia non pare confermata dall'andamento degli ordinativi interni per i quali, come si dirà nel seguito, si profila una dinamica congiunturale ancora debole.

Fatturato: variazione % trimestrale destagionalizzata



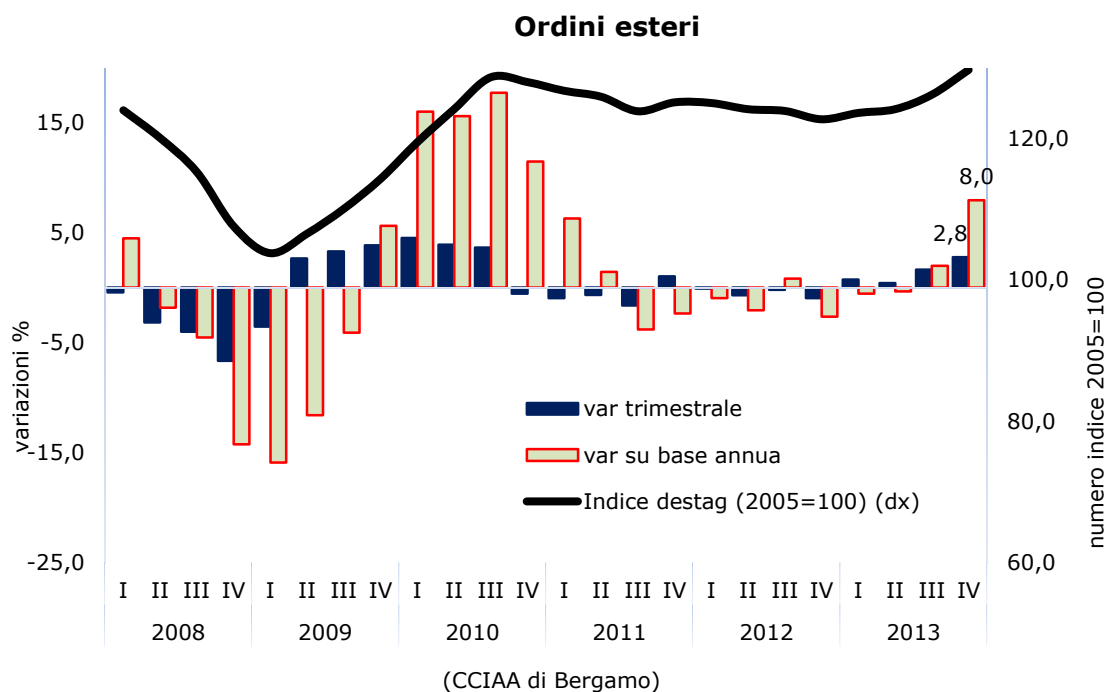
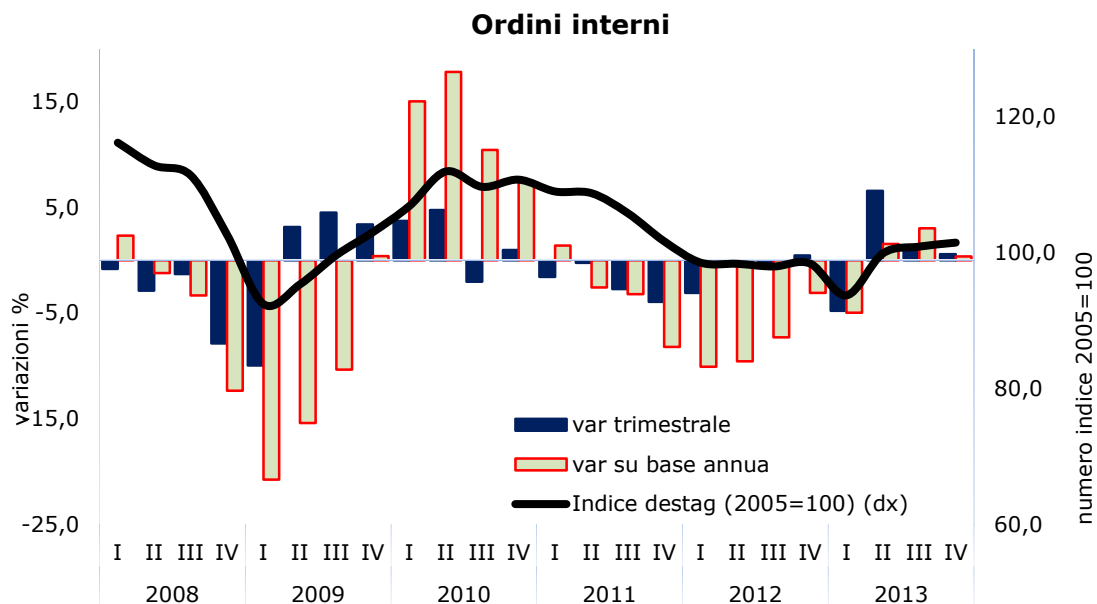
CCIAA BG

Fatturato: variazione % annuale

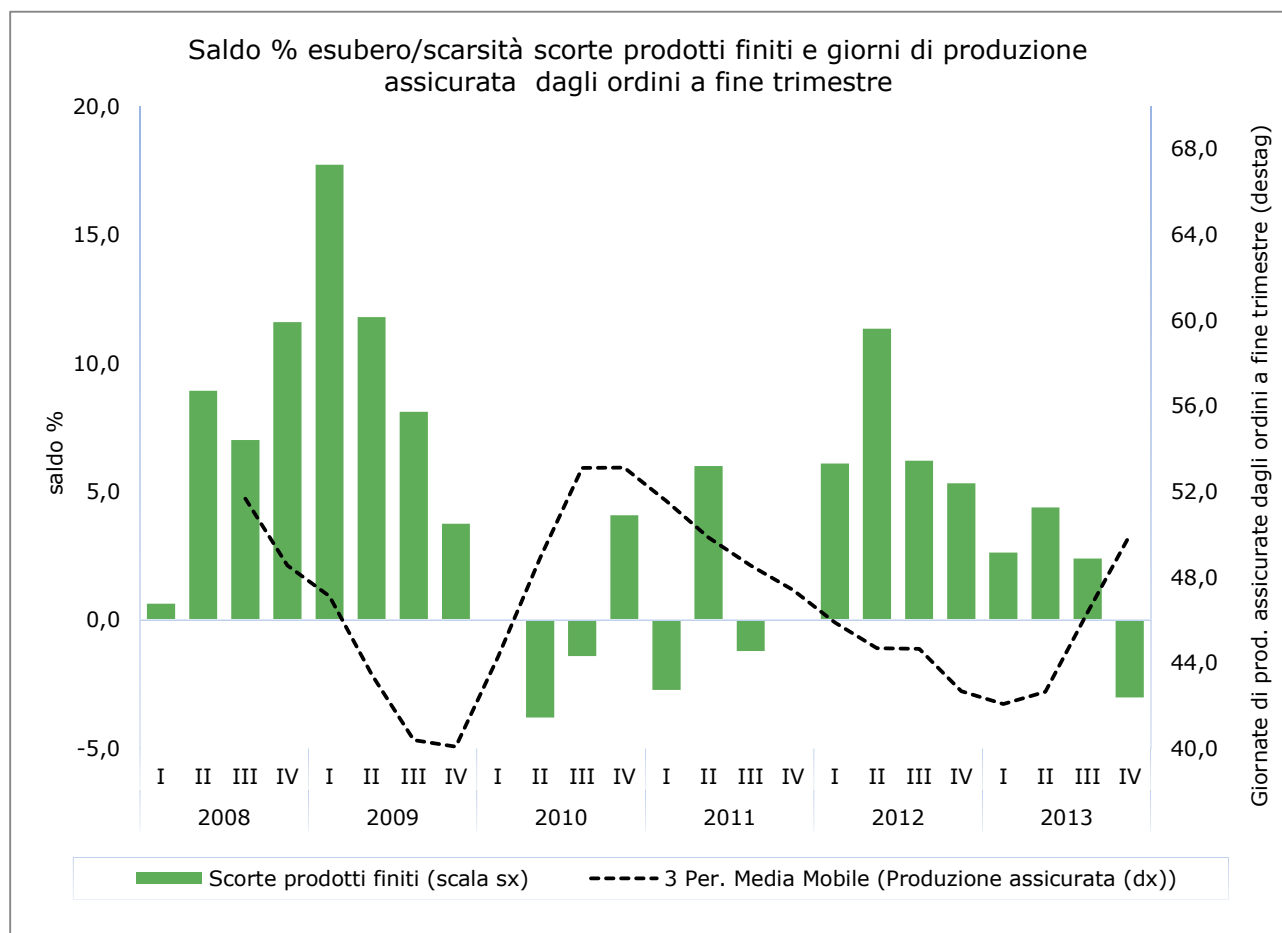


CCIAA BG

L'andamento destagionalizzato in valore mostra a Bergamo un incremento del **+0,6% nel trimestre** degli ordini **interni** e del **+2,8%** per gli ordini **esteri**. La variazione **su base annua** è di poco positiva per gli ordini **interni** (+0,4%) ma in netta crescita per gli ordini **esteri** (+8%). Le prospettive di crescita e di traino del ciclo sembrano ancora dipendere in larga misura dal sostegno della domanda internazionale.

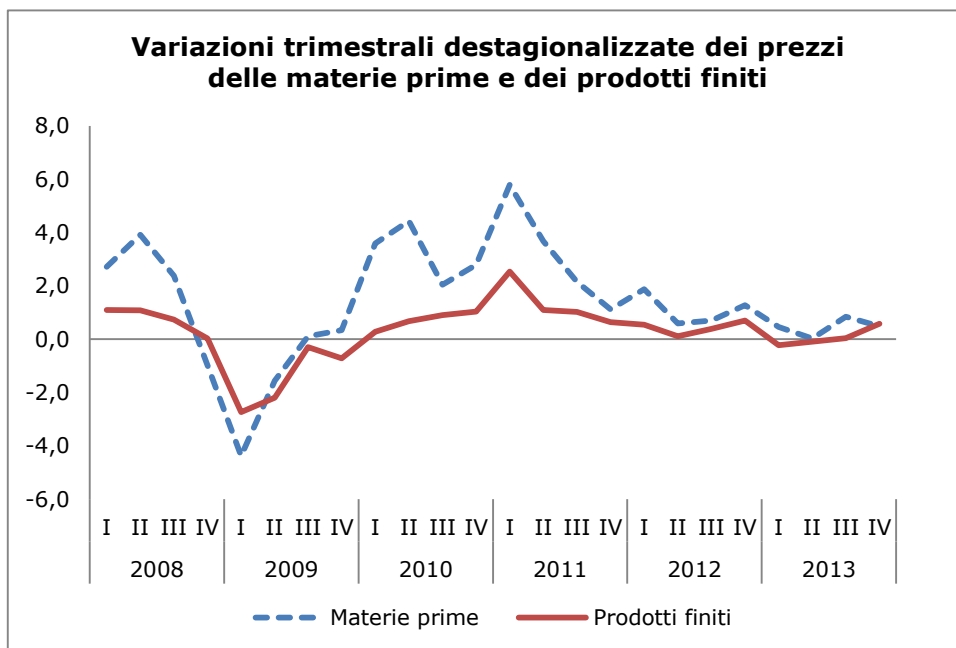


La dinamica delle **scorte** di prodotti finiti conferma che è in atto un'inversione di tendenza: per la prima volta da circa due anni prevalgono valutazioni ² di scarsità che implicano un possibile incremento della produzione "di riserva", coerente con l'aumento dei giorni di produzione assicurata dal livello degli ordinativi e dalle aspettative di crescita.

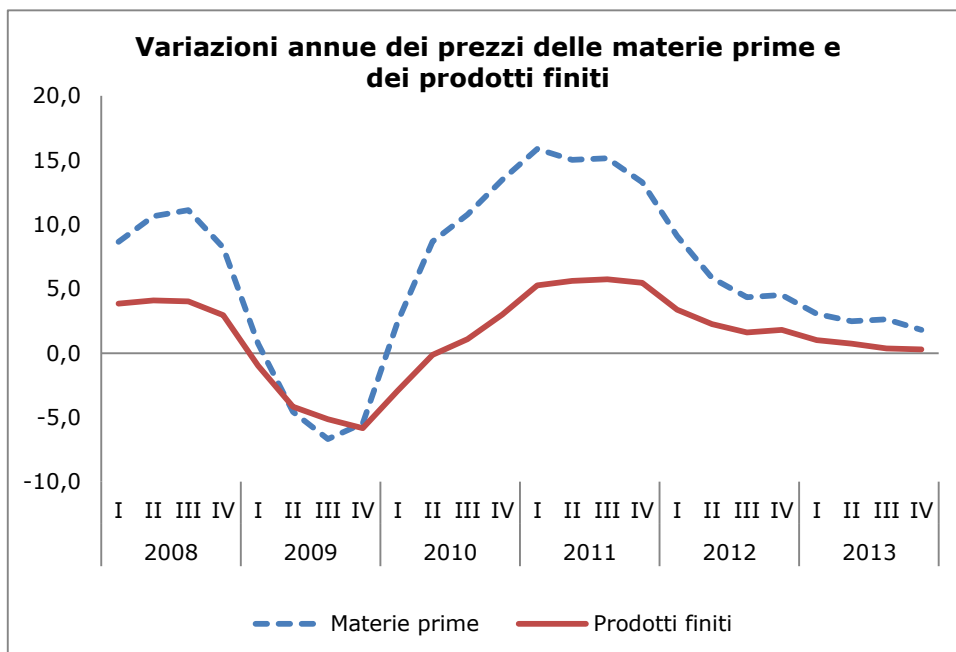


² Per circa l'80% dei rispondenti il livello delle scorte è ritenuto "adeguato"; l'indice riflette pertanto le valutazioni di un numero limitato di imprese.

Resta contenuta la dinamica dei prezzi delle **materie prime** (+0,5% nel trimestre) e dei **prodotti finiti** (+0,6%).



Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi scende al **+1,8%** per le **materie prime** e al **+0,3%** per i **prodotti finiti** .

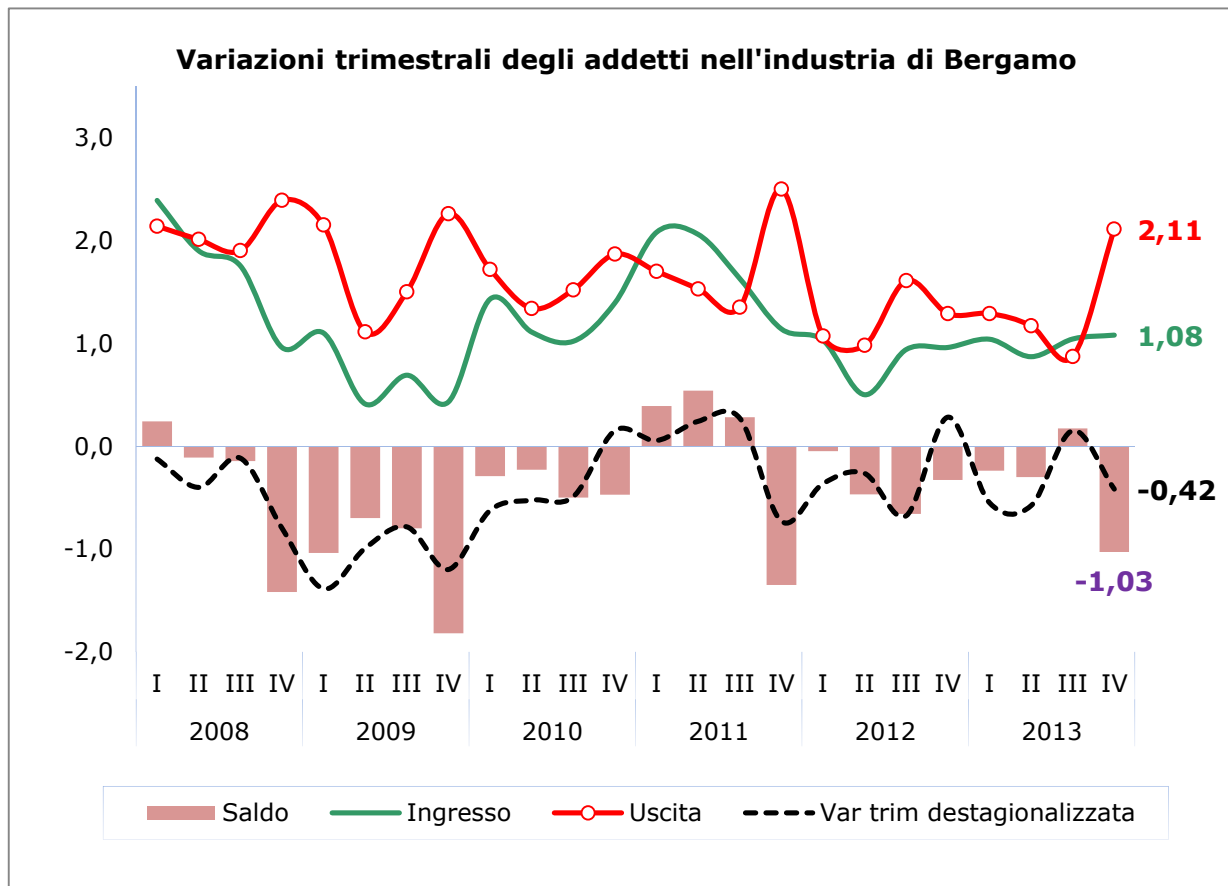


Da notare che nella media dell'interno anno 2013 l'incremento medio delle quotazioni delle materie prime (+2,5%, vedi a pag. 21) è stato trasferito solo in minima parte sul prezzo dei prodotti finiti (+0,6%)

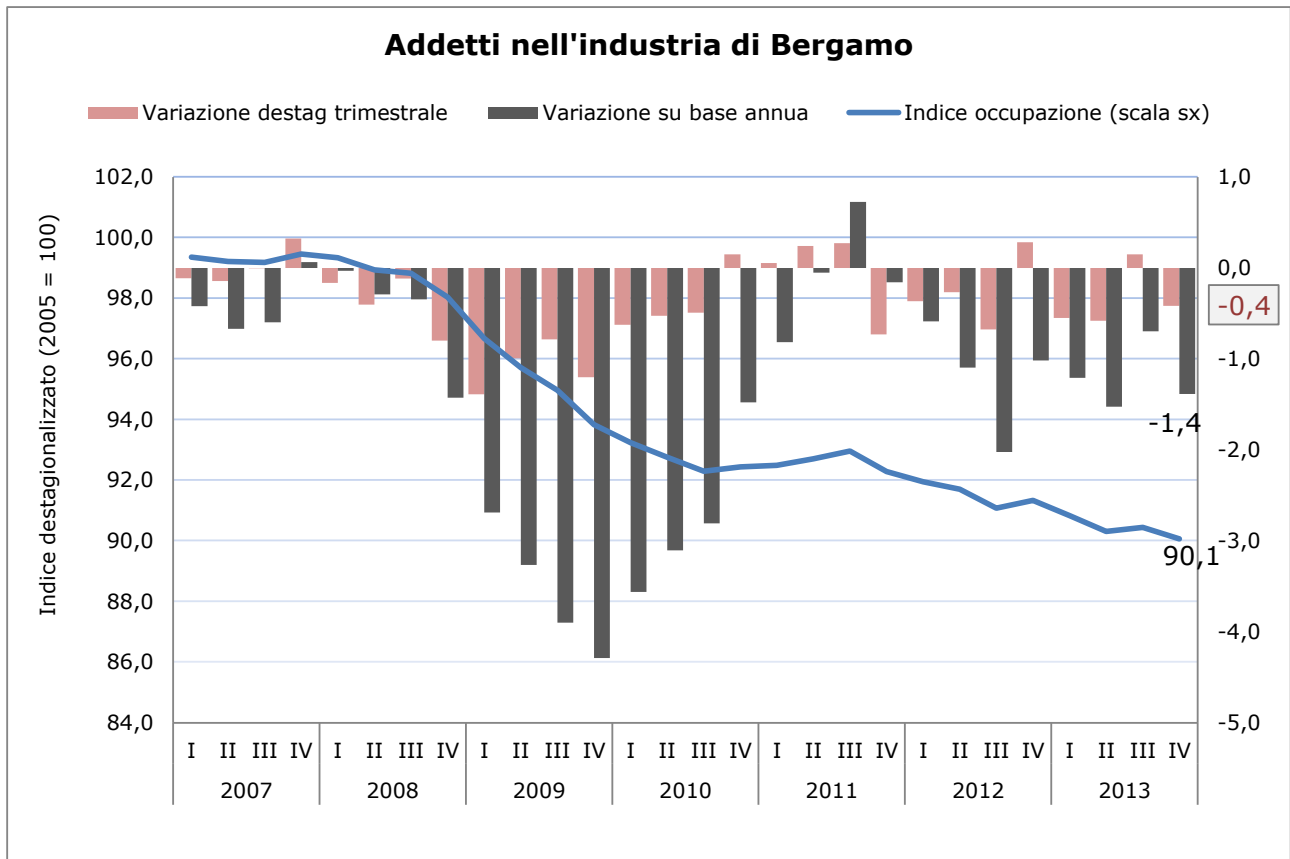
Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione diminuiscono nel trimestre (**-1,03** per cento la variazione grezza) per effetto di un tasso d'ingresso di **1,08** e di un tasso di uscita di **2,11**. La variazione occupazionale al netto dei fattori stagionali è negativa (**-0,42%**); nel confronto su base annua il calo è del **-1,4%**.

In termini di variazione grezza, la diminuzione è del -0,5% nella meccanica e del -0,8% nel tessile.



L'indice dell'occupazione industriale tocca a fine 2013 la quota 90,1 (su base 2005). Dal 2008 in poi ha conosciuto solo un breve periodo, tra il 2010 e il 2011, di interruzione della caduta, quando ha reagito, col tipico ritardo di qualche trimestre, alla ripresa del ciclo produttivo dopo la pesante caduta del 2009.



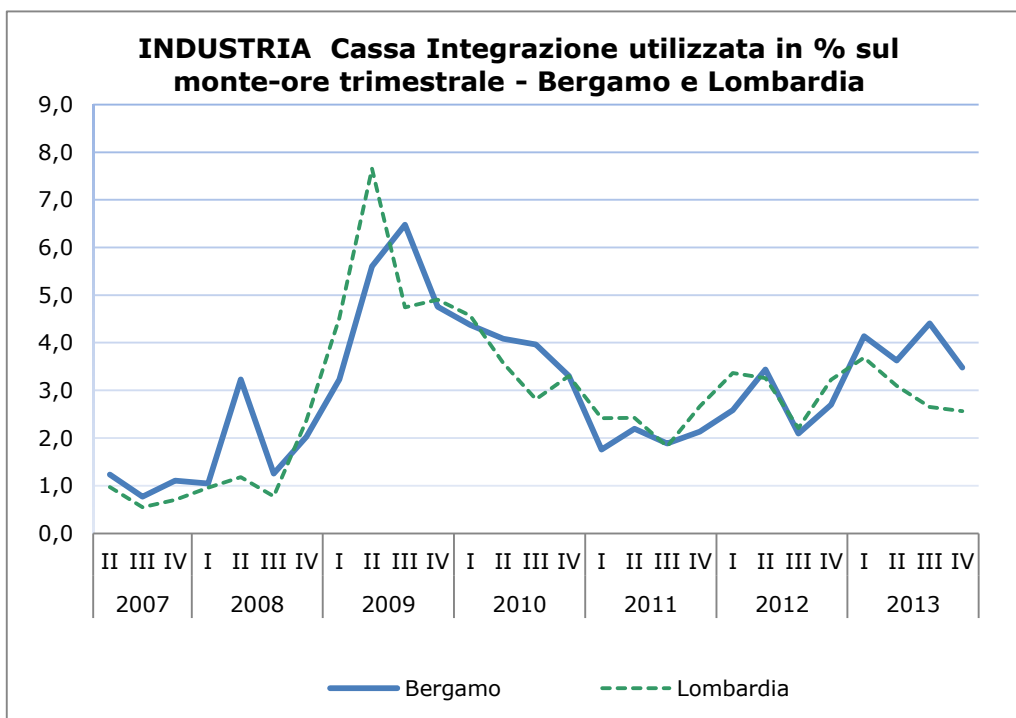
Il risultato di Bergamo è peggiore rispetto alla media regionale soprattutto per un'incidenza delle uscite più elevata rispetto a quasi tutte le altre province lombarde.

Occupazione nell'industria 4° trimestre 2013

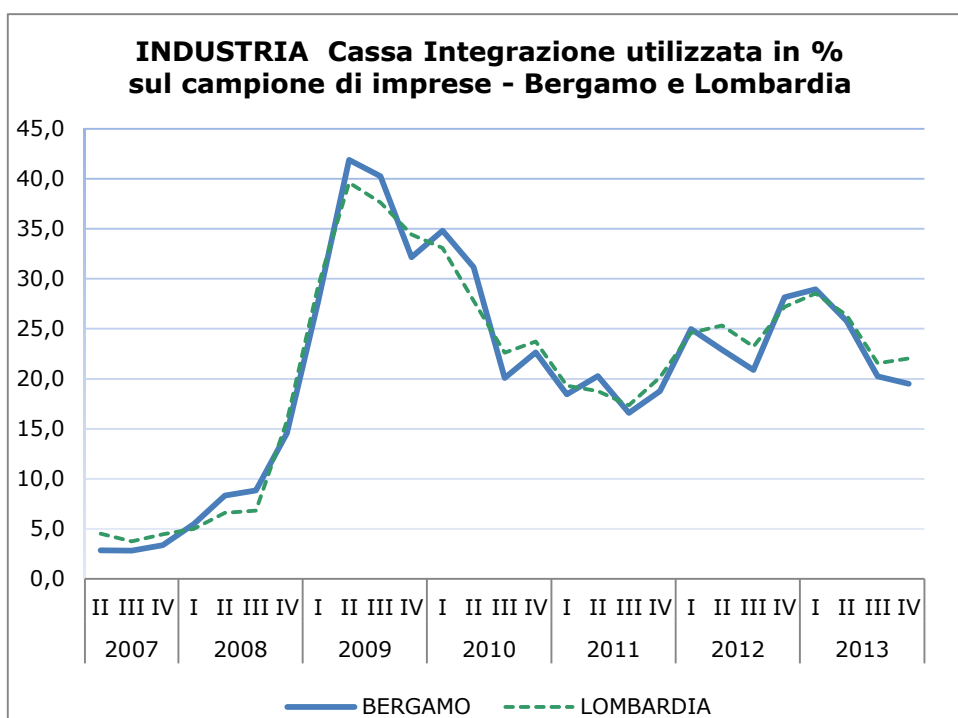
	Variazione %		Tassi % grezzi		Ricorso a CIG	
	trimestrale destagion.	addetti grezza	nel trimestre ingresso	uscita	casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	0,00	-0,51	0,94	1,45	22,0	2,6
BERGAMO	-0,42	-1,03	1,08	2,11	19,5	3,5
Brescia	0,43	-0,21	1,12	1,32	20,5	2,3
Como	0,06	0,06	1,16	1,10	31,4	1,3
Cremona	-0,17	-0,20	0,80	1,00	11,3	0,6
Lecco	0,49	0,11	0,87	0,76	28,2	2,2
Lodi	0,05	0,05	0,51	0,47	15,6	1,5
Mantova	-0,72	-1,38	0,79	2,18	19,1	0,7
Milano	-0,46	-0,46	0,83	1,29	21,1	3,9
Monza	-0,24	-0,24	0,93	1,17	18,1	1,7
Pavia	-1,45	-1,45	0,53	1,99	33,3	6,5
Sondrio	0,85	-0,60	0,77	1,37	21,2	5,6
Varese	-0,18	-0,36	0,93	1,30	24,9	1,8

CCIAA BG

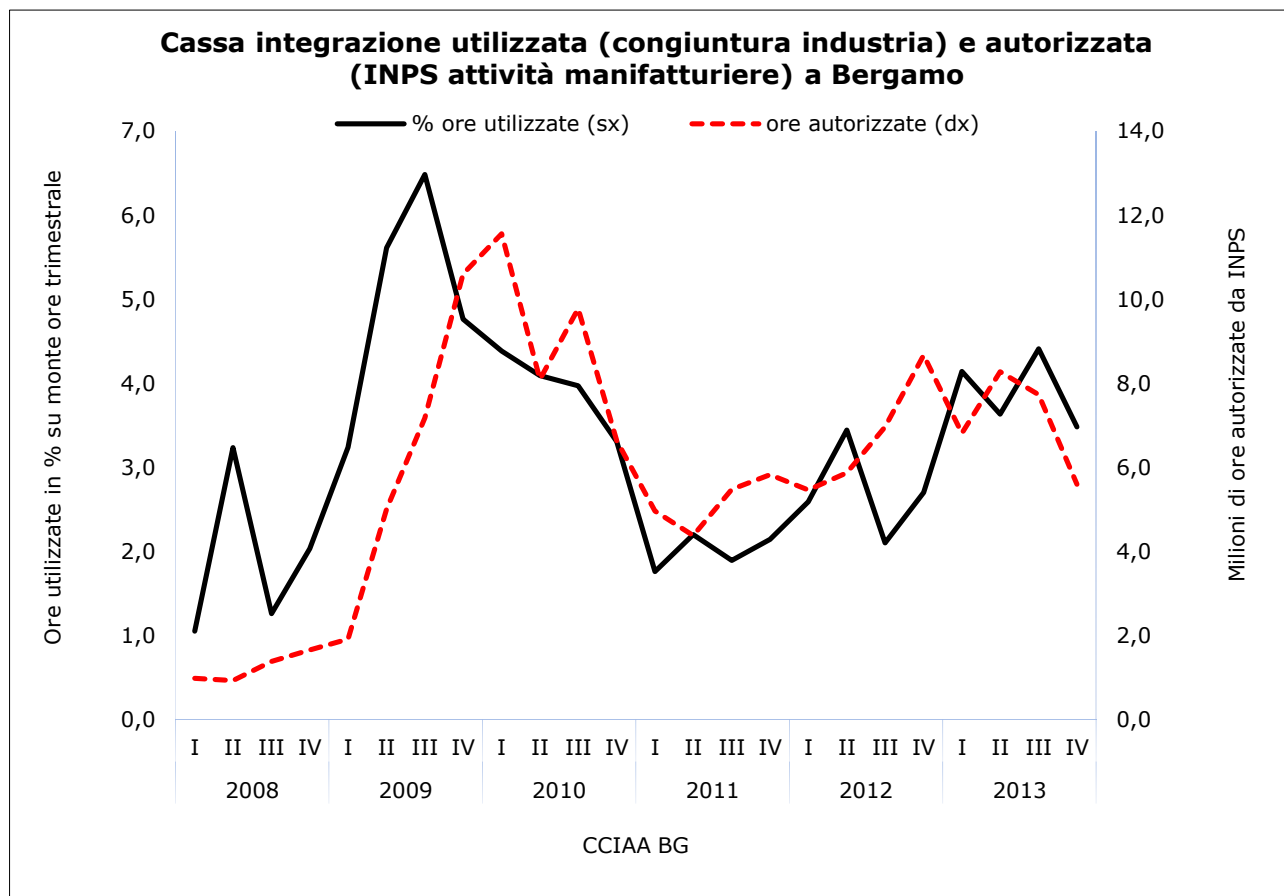
La Cassa integrazione effettivamente utilizzata (e non semplicemente richiesta) dalle industrie di Bergamo scende al **3,5%** del monte ore trimestrale, rispetto al 4,4% del trimestre precedente. L'incidenza resta comunque superiore rispetto alla media regionale. Nella meccanica sale al 3,1% rispetto al 1,8 % del trimestre precedente; sale anche tra le imprese tessili al 2,4% contro il 1,5% precedente; il dato complessivo riflette la riduzione nel settore dei minerali non metalliferi (10,5% contro il 30% precedente).



Cala di poco (dal 20,3% della scorsa indagine al **19,5%**) l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, pari però a quasi la metà nei minerali non metalliferi.



La dinamica tra ore utilizzate, risultanti dall'indagine campionaria, e ore autorizzate, secondo la fonte INPS, è coerente e indica un modesto ripiegamento della tendenza a fine anno.



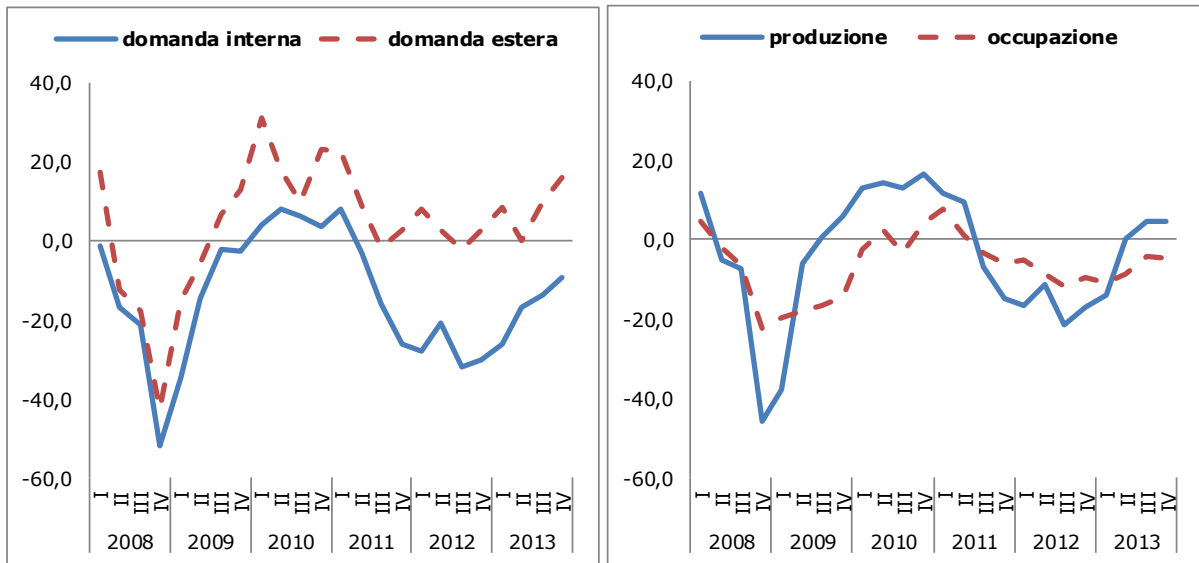
Le previsioni

Le previsioni delle imprese industriali si stanno rafforzando in senso ampiamente positivo sul versante dei mercati internazionali. Continuano a migliorare anche per la domanda interna, che rimangono tuttavia ancora prevalentemente in territorio negativo.

Si consolidano e si stabilizzano sui livelli della precedente rilevazione le attese in maggioranza ottimistiche sull'andamento a breve della produzione.

Restano orientate in negativo, anche se con una maggioranza più ridotta rispetto a un anno fa, le previsioni sull'occupazione, senza mutamenti rilevanti sul precedente trimestre.

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati destagionalizzati)

Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	11,8	-1,2	17,5	4,6
	II	-4,9	-17,0	-12,2	-1,9
	III	-7,5	-21,2	-17,7	-6,4
	IV	-45,9	-51,8	-42,6	-22,5
2009	I	-38,0	-34,7	-15,1	-19,8
	II	-6,0	-14,7	-5,9	-17,8
	III	0,8	-2,1	6,7	-16,8
	IV	6,1	-2,5	12,8	-14,2
2010	I	13,1	4,1	31,1	-2,2
	II	14,3	8,2	17,8	2,4
	III	13,2	6,3	9,9	-3,1
	IV	16,5	3,6	23,2	4,1
2011	I	11,8	8,2	22,6	7,8
	II	9,4	-3,0	8,9	0,9
	III	-7,0	-15,9	-1,5	-3,4
	IV	-14,7	-26,1	2,8	-6,2
2012	I	-16,6	-27,8	7,8	-4,9
	II	-11,3	-20,7	2,9	-8,7
	III	-21,3	-31,8	-2,1	-11,6
	IV	-17,3	-30,1	2,7	-9,7
2013	I	-13,9	-26,2	8,5	-10,8
	II	0,2	-16,8	0,0	-8,8
	III	4,8	-13,9	9,6	-4,4
	IV	4,6	-9,1	15,8	-4,7

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2012		2013			
	III	IV	I	II	III	IV
Produzione	0,2	1,2	-2,3	2,3	0,2	3,1
Ordini interni (1)	-0,4	0,4	-4,8	6,6	1,0	0,6
Ordini esteri (1)	-0,2	-1,0	0,7	0,4	1,7	2,8
Fatturato totale	-0,2	-0,2	0,2	1,3	1,0	1,8
Prezzi materie prime	0,7	1,3	0,5	0,0	0,8	0,5
Prezzi prodotti finiti	0,4	0,7	-0,2	-0,1	0,0	0,6
Occupazione	-0,7	0,3	-0,5	-0,6	0,2	-0,4

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2012		2013				medie annue	
	III	IV	I	II	III	IV	2012	2013
Produzione	-7,2	-1,3	-4,5	1,1	1,0	3,5	-4,9	0,3
Ordini interni (1)	-7,3	-3,1	-5,0	1,5	3,0	0,4	-5,4	1,3
Ordini esteri (1)	0,8	-2,7	-0,5	-0,3	2,0	8,0	1,0	2,3
Fatturato totale	-6,1	-0,1	-1,4	1,0	2,2	5,5	-2,9	1,8
Prezzi materie prime	4,3	4,5	3,1	2,5	2,6	1,8	5,9	2,5
Prezzi prodotti finiti	1,6	1,8	1,0	0,7	0,4	0,3	2,3	0,6
Occupazione	-2,0	-1,0	-1,2	-1,5	-0,7	-1,4	-1,2	-1,2

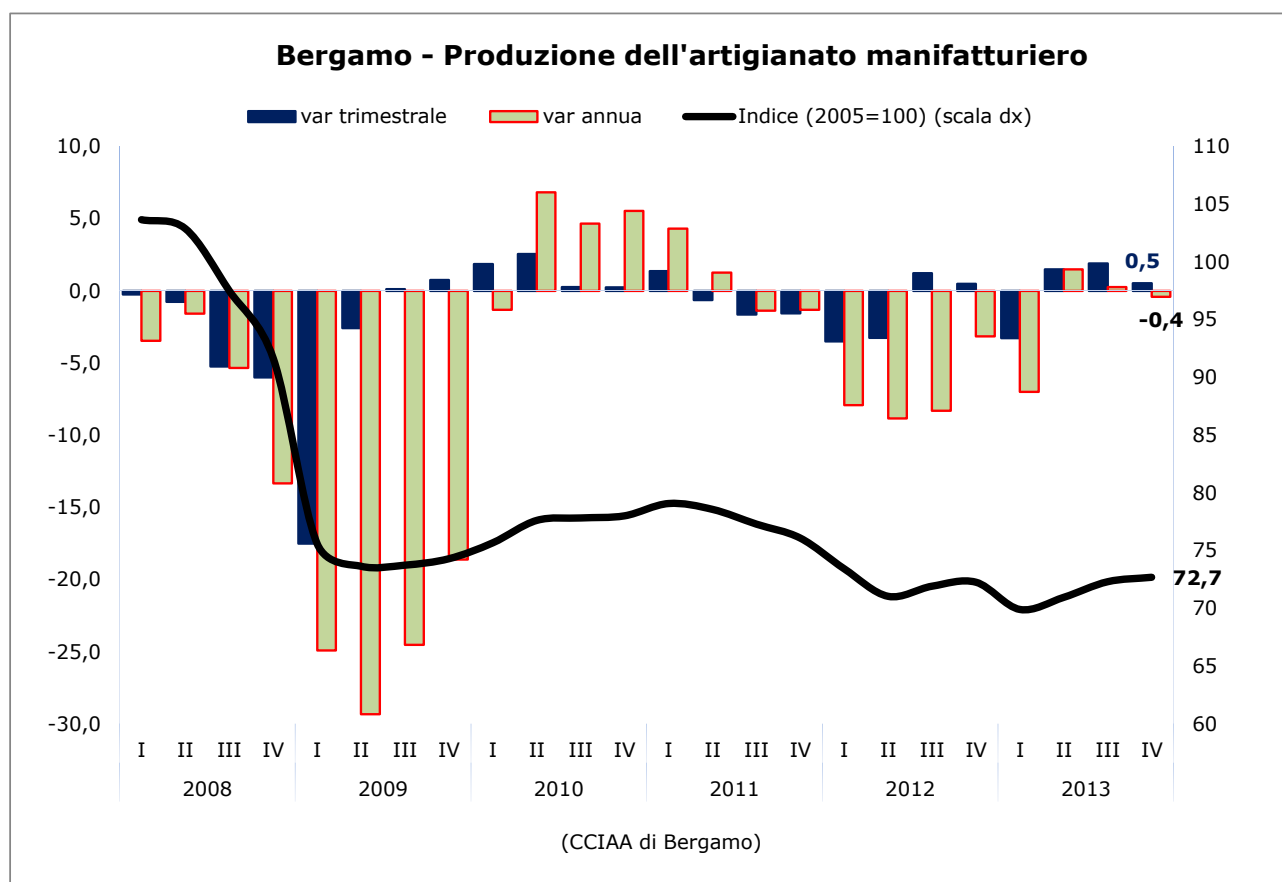
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 4° trimestre 2013

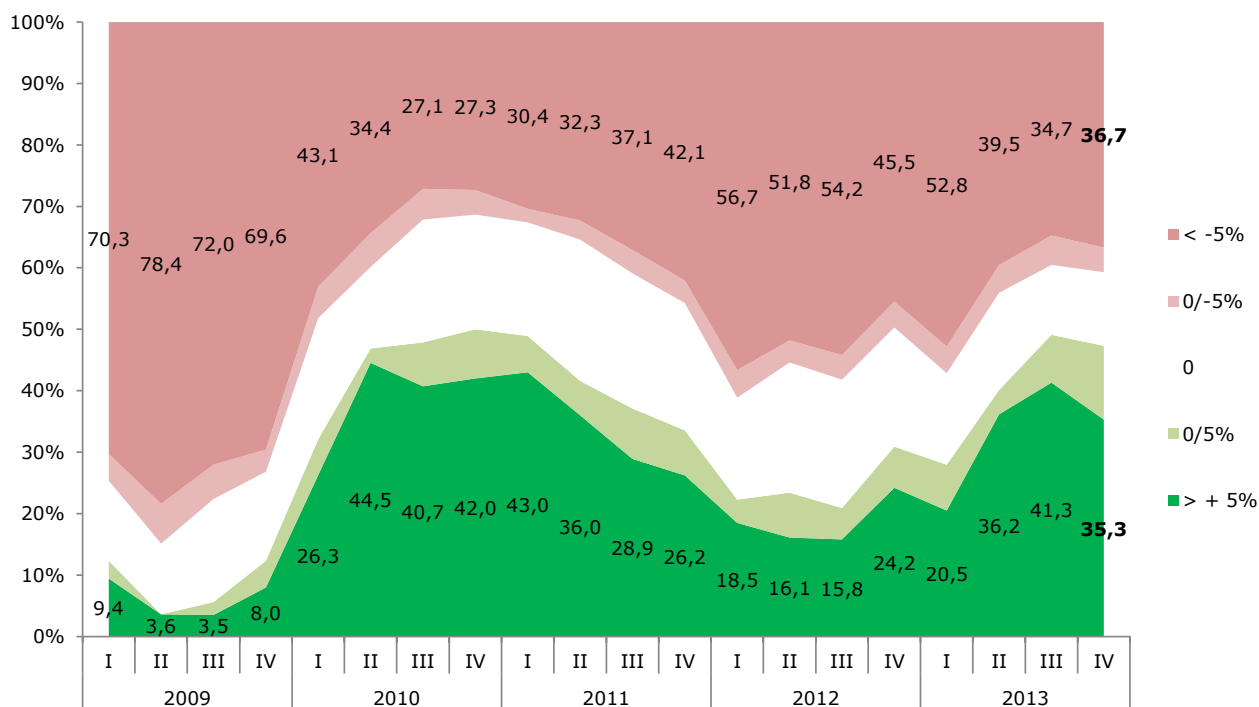
Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di gennaio 2014 ha raccolto le risposte di 1.234 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 112% del campione, di cui 149 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 114%).

L'artigianato manifatturiero ha da qualche trimestre interrotto la caduta dei livelli produttivi, che restano tuttavia (l'indice è al **72,7**) lontanissimi dai livelli pre-crisi. La produzione cresce **nel trimestre (+0,5%)** ma si mantiene di poco al di sotto del punto raggiunto un anno prima (**-0,4%**).

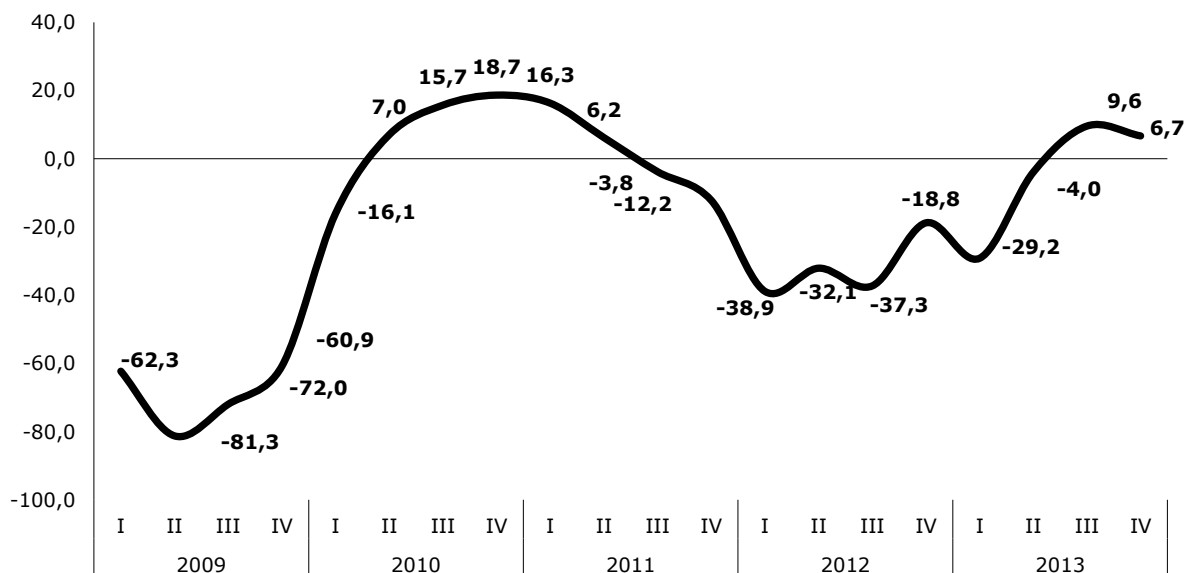


La distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) conferma che anche nell'artigianato il saldo tra espansioni e contrazioni è per il secondo trimestre consecutivo positivo (+6,7) ma con un ripiegamento della fascia con recuperi importanti (dal 41,3% al 35,3%) e un lieve aumento di quanti riportano perdite consistenti (dal 34,7 al 36,7).

Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



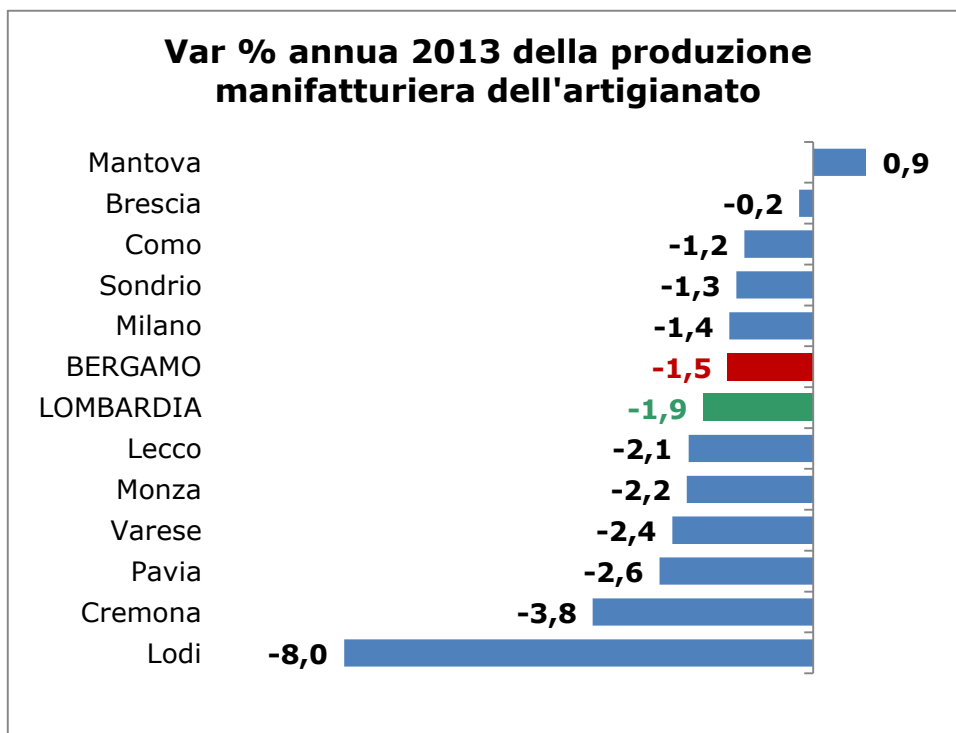
Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative



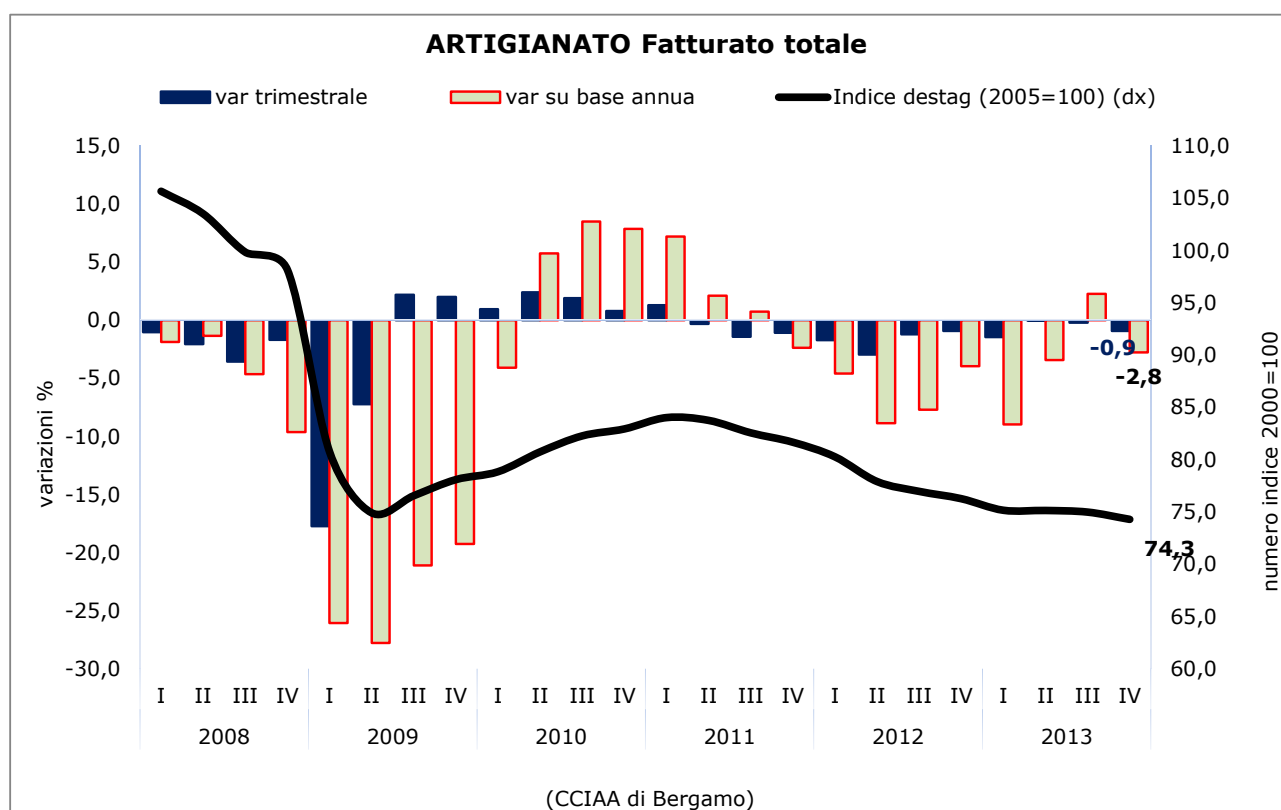
CCIAA BG

Nei settori più rappresentativi sono presenti variazioni positive nella meccanica, negative nel tessile.

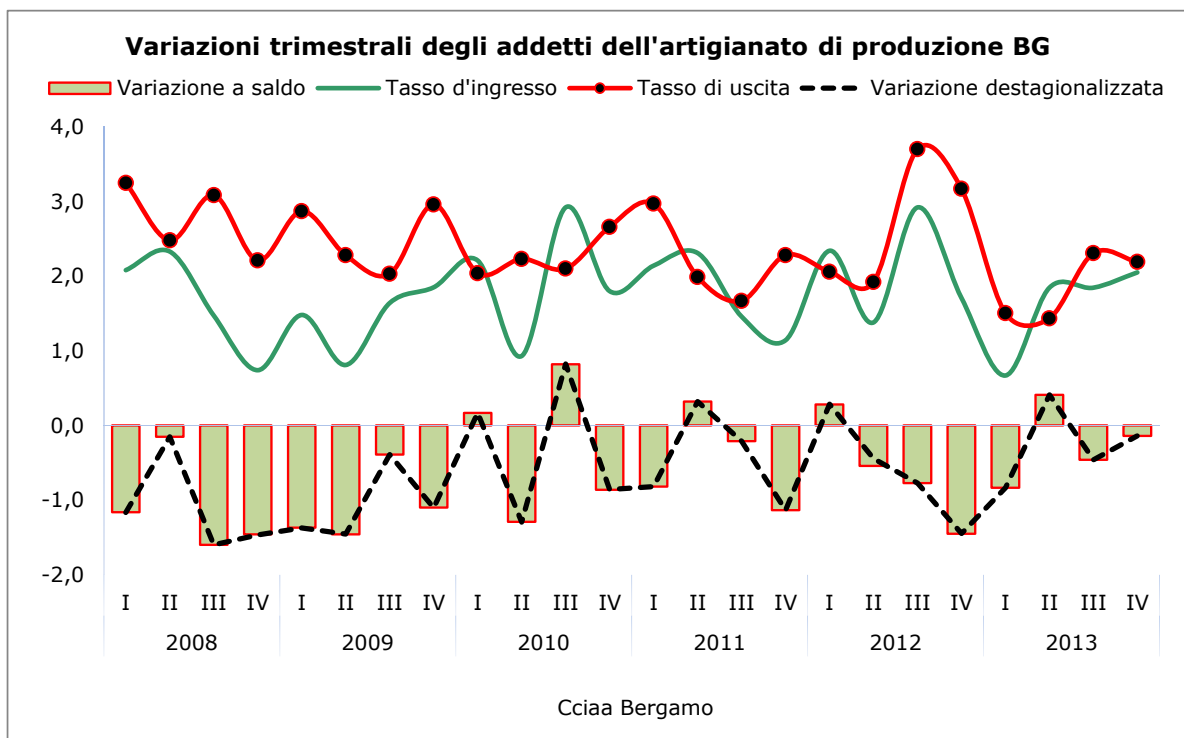
Valutata sull'intero anno appena concluso il calo della produzione (-1,5%) è poco al di sopra del risultato medio regionale, in un quadro largamente negativo per tutte le province, con la sola eccezione di Mantova.



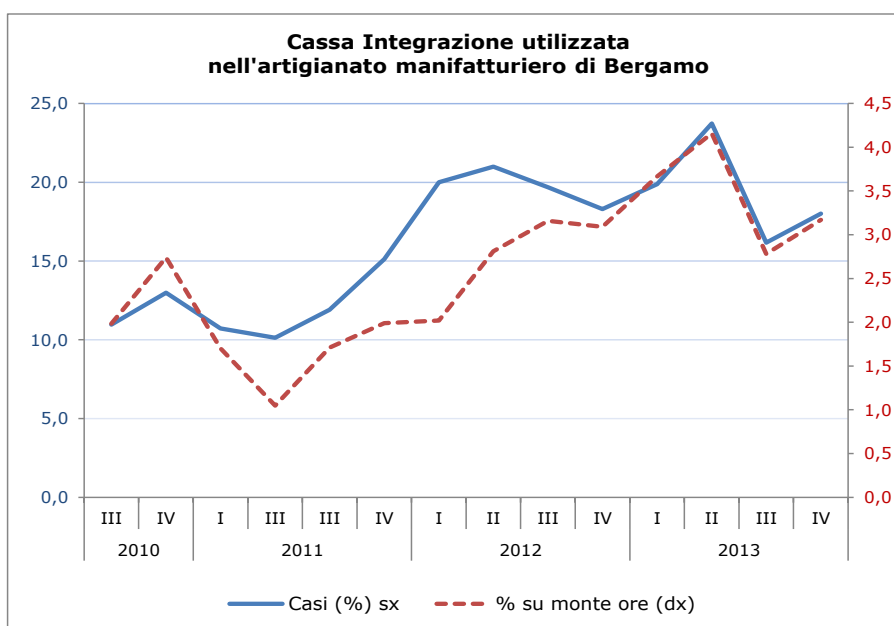
L'andamento del fatturato è deludente, con un lieve calo nel trimestre (-0,9%) e un distacco più netto (-2,8%) nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente.



Gli addetti nel trimestre sono pressoché stazionari (-0,1% la variazione, anche in termini destagionalizzati) a saldo di un tasso d'ingresso di 2,1% e di un tasso di uscita del 2,2%.

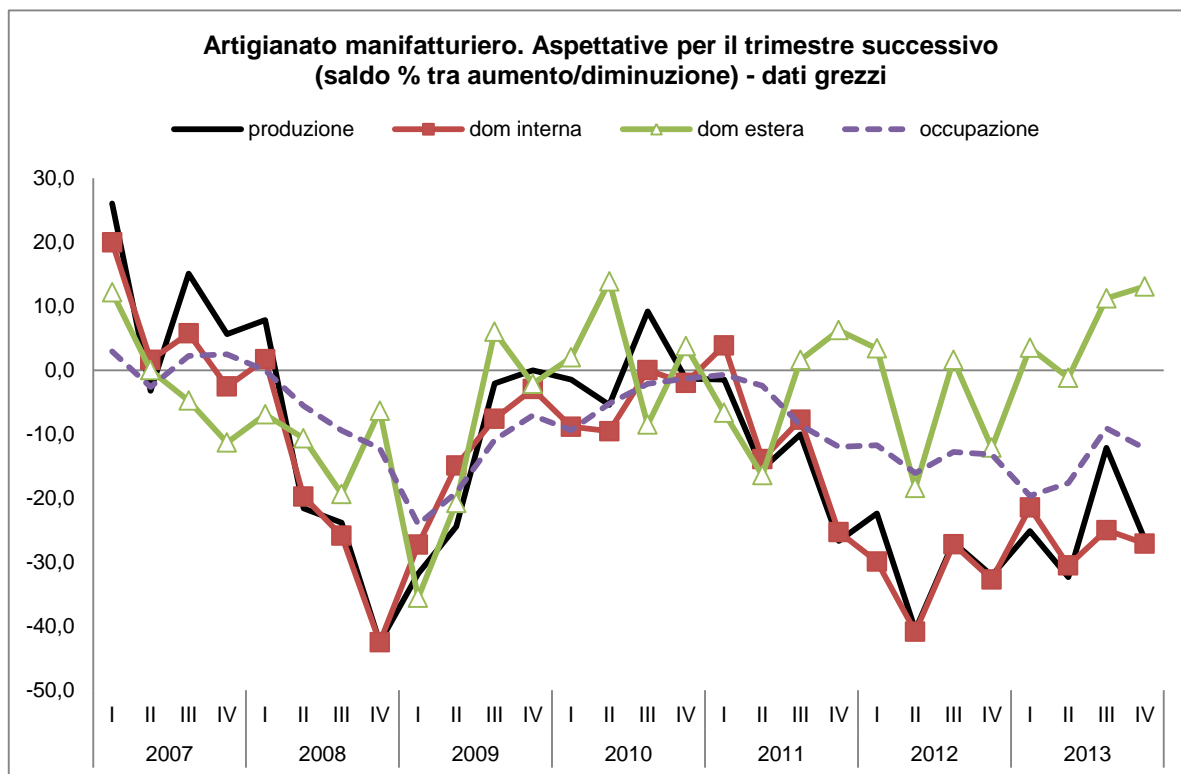


E' in aumento nel trimestre l'utilizzo effettivo della Cassa Integrazione³ che interessa il 18% delle imprese del campione ed equivale al 3,2% del monte-ore complessivo. Da ricordare che l'accesso alla Cassa in deroga è diventato più restrittivo negli ultimi tempi per le incertezze sul suo rifinanziamento.



³ Dal terzo trimestre 2010 è stata inserita anche per l'artigianato una domanda relativa all'utilizzo della Cassa Integrazione che, nella tipologia in deroga, riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.

Le aspettative (in termini di saldo percentuale grezzo) vedono rafforzarsi la sola componente della domanda estera, mentre non s'intravedono segni di miglioramento per le attese su produzione, occupazione e domanda interna.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL QUARTO TRIMESTRE (OTTOBRE-DICEMBRE) 2013

Il commercio al dettaglio nel 4° trimestre 2013

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di gennaio 1.098 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (99% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 106 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 93%⁴.

La dinamica del **giro d'affari** nel quarto trimestre del 2013 conferma il miglioramento su base tendenziale. In provincia di Bergamo si profila un dato positivo (+1,1%) mentre a livello regionale il risultato è ancora negativo (-1%) ma in progressivo recupero.

Le vendite nel settore **alimentare** sono ancora negative: -3,8% a Bergamo, -2,8 % in Lombardia, mentre migliora la tendenza nel **non alimentare** con un progresso a Bergamo (+ 3,7%). In Lombardia la variazione è invece ancora negativa (-1,6%) .

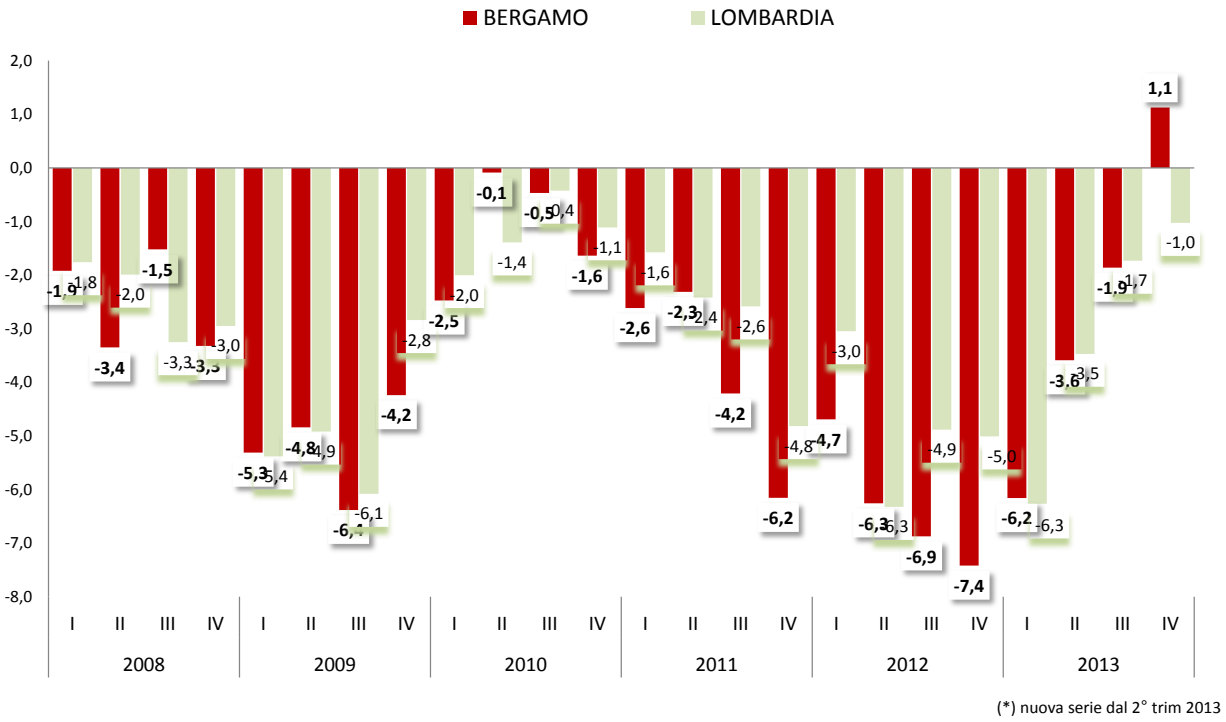
Segnali di miglioramento si osservano nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione, soprattutto a livello regionale, con una stabilità del dato tendenziale. A Bergamo la variazione è di poco negativa (-0,6).

Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali è sempre negativo (-22,6) e invariato rispetto alla precedente rilevazione.

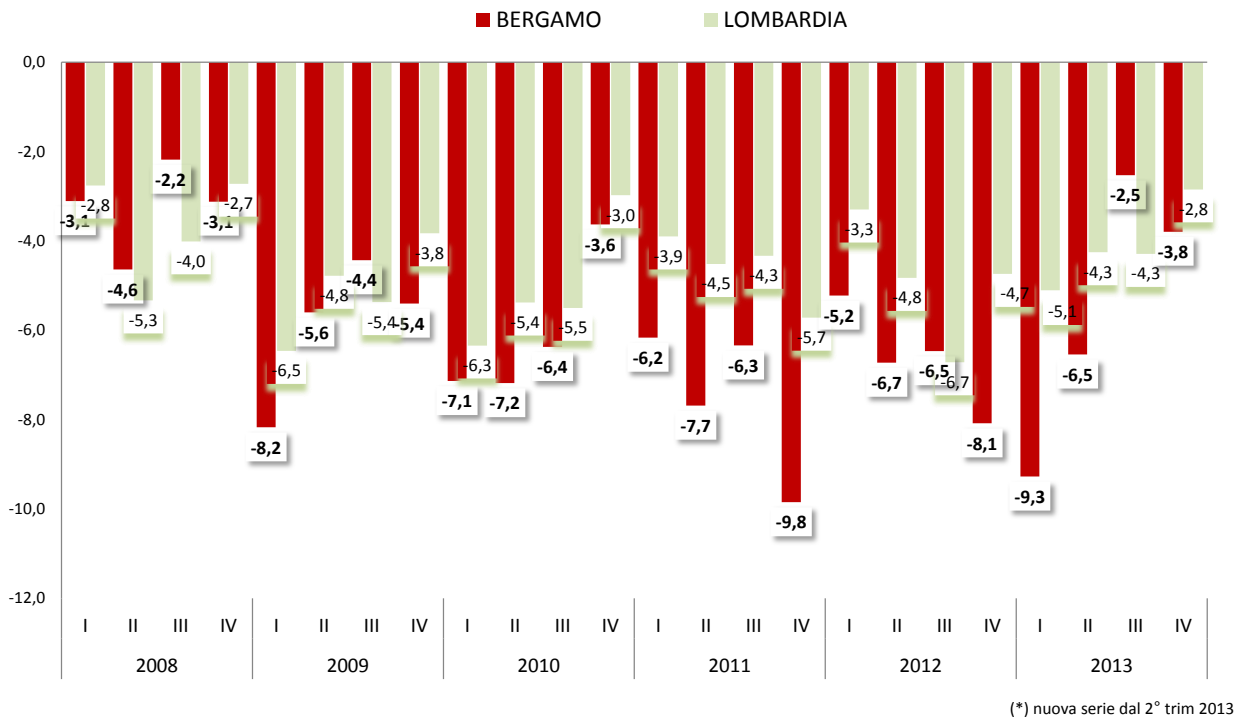
I prezzi sono segnalati in aumento sia a Bergamo (+1,5%) che in Lombardia (+0,9%).

⁴ A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente. In generale per l'intera indagine sul commercio, la serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene generalmente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

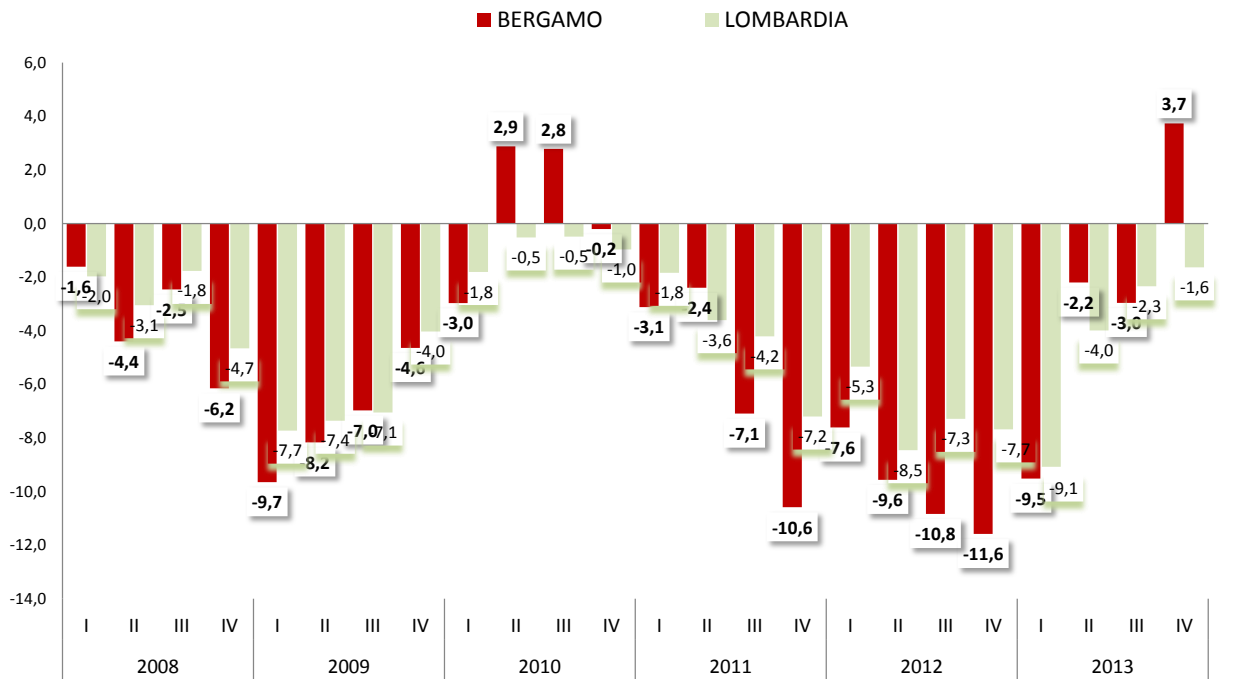
Commercio al dettaglio TOTALE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



Commercio al dettaglio ALIMENTARE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

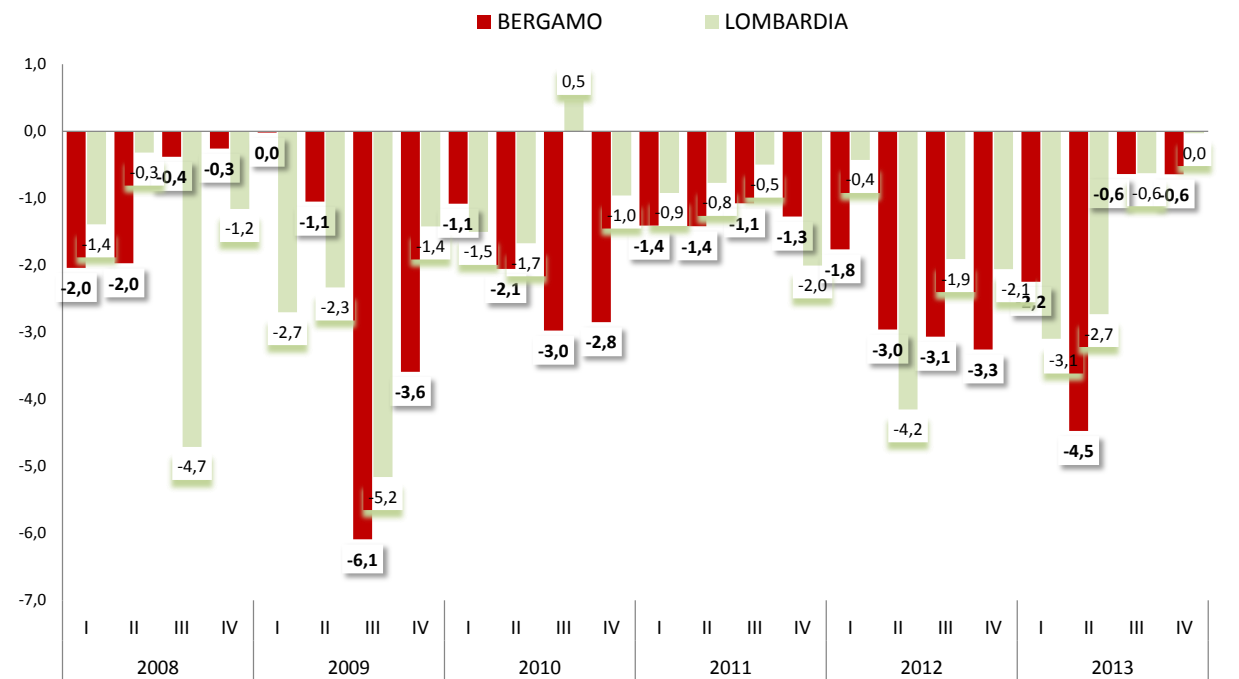


Commercio al dettaglio NON ALIMENTARE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

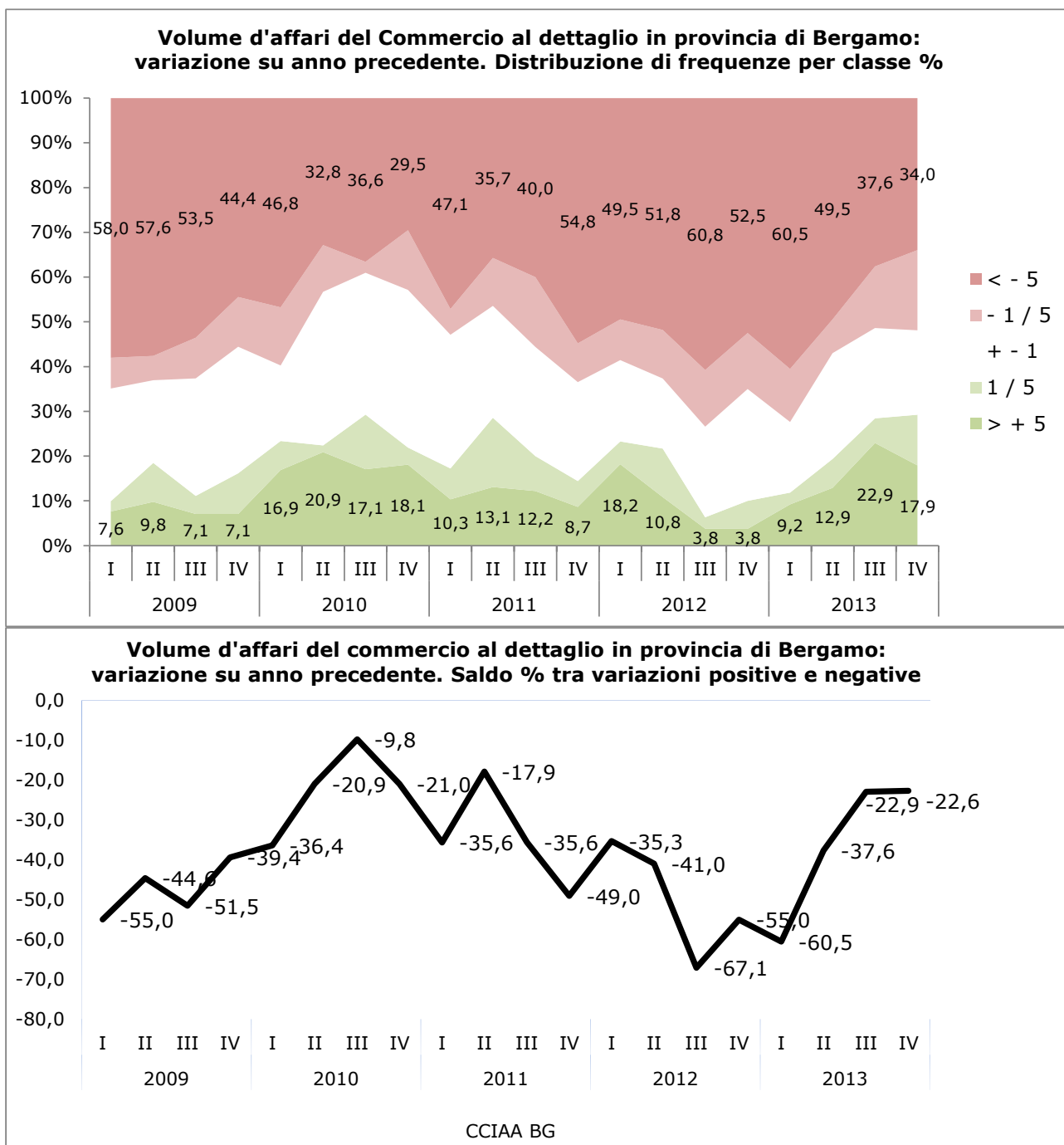


(*) nuova serie dal 2° trim 2013

Commercio al dettaglio NON SPECIALIZZATO Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

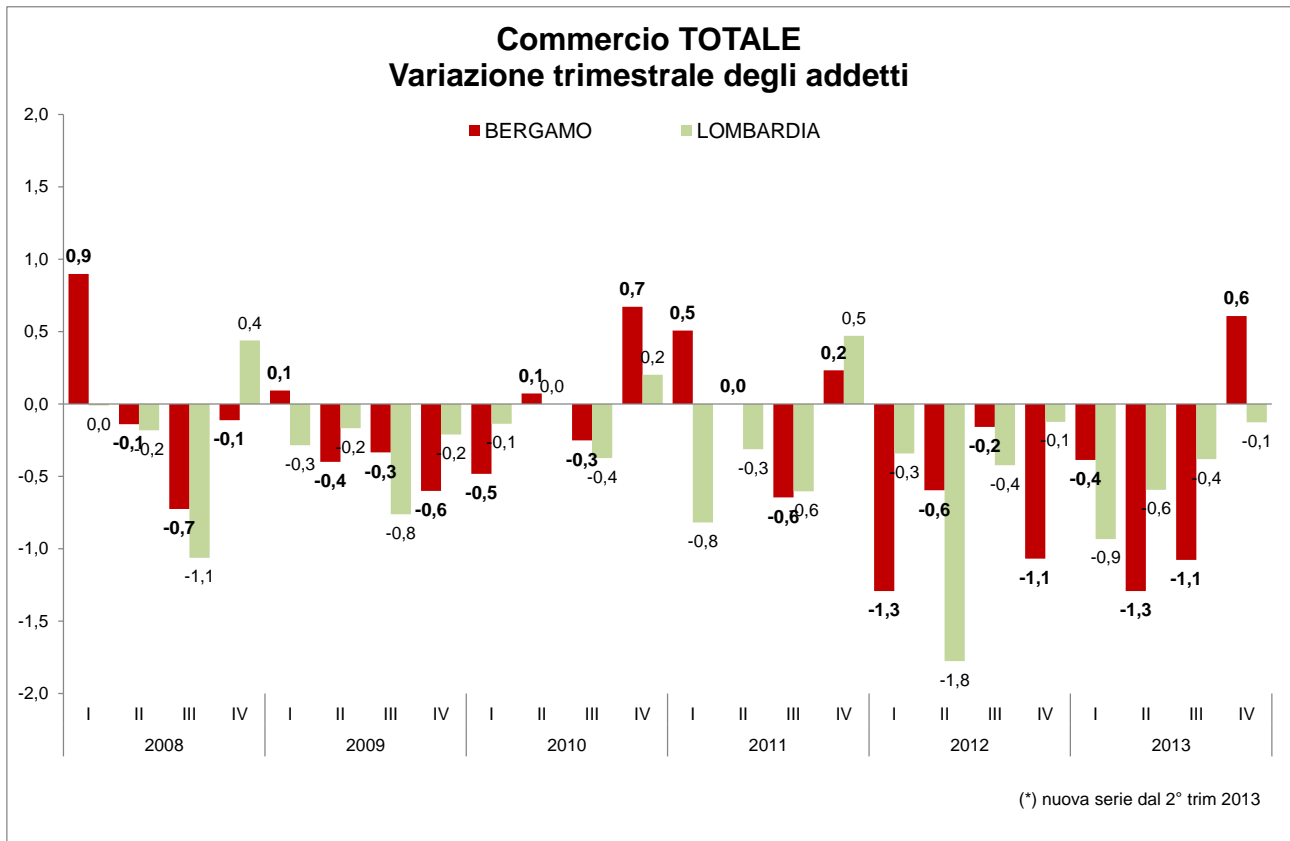


(*) nuova serie dal 2° trim 2013

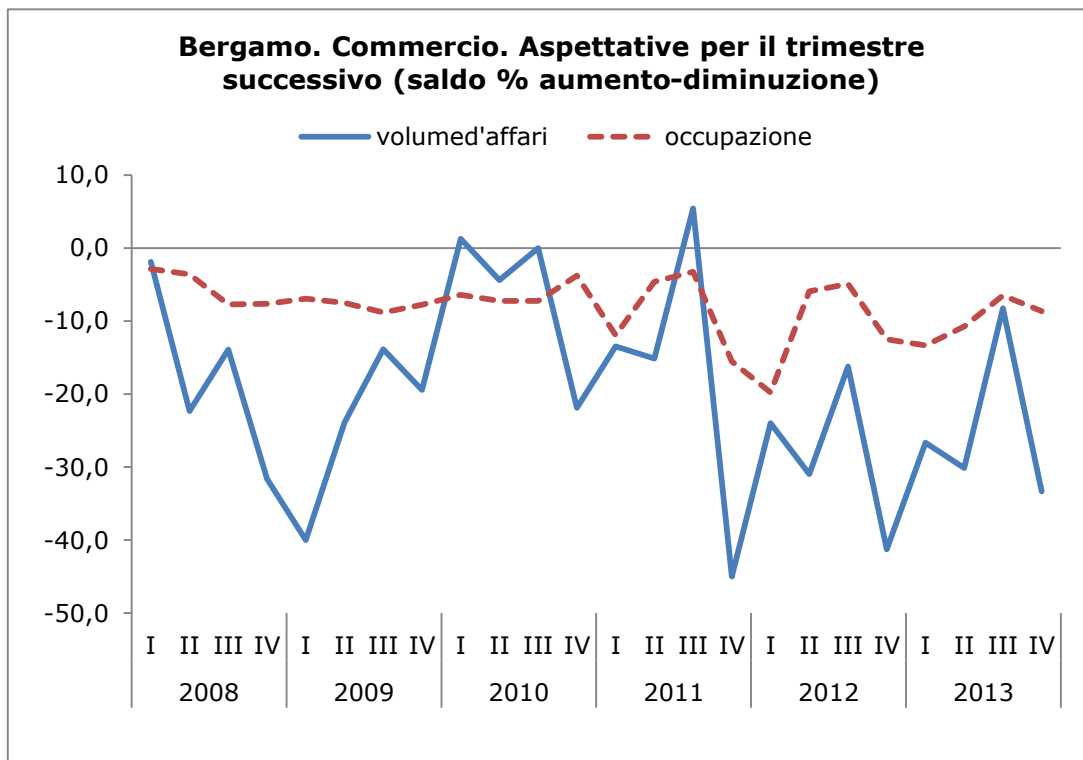


L'**occupazione** nel quarto trimestre del 2013 cresce a Bergamo, (+0,6%) come risultato di un tasso d'ingresso di 3,7 % e di un tasso di uscita di 3,1%.

In Lombardia diminuisce del -0,1% a saldo di un tasso d'ingresso di 2,6% e di un tasso di uscita di 2,7%.



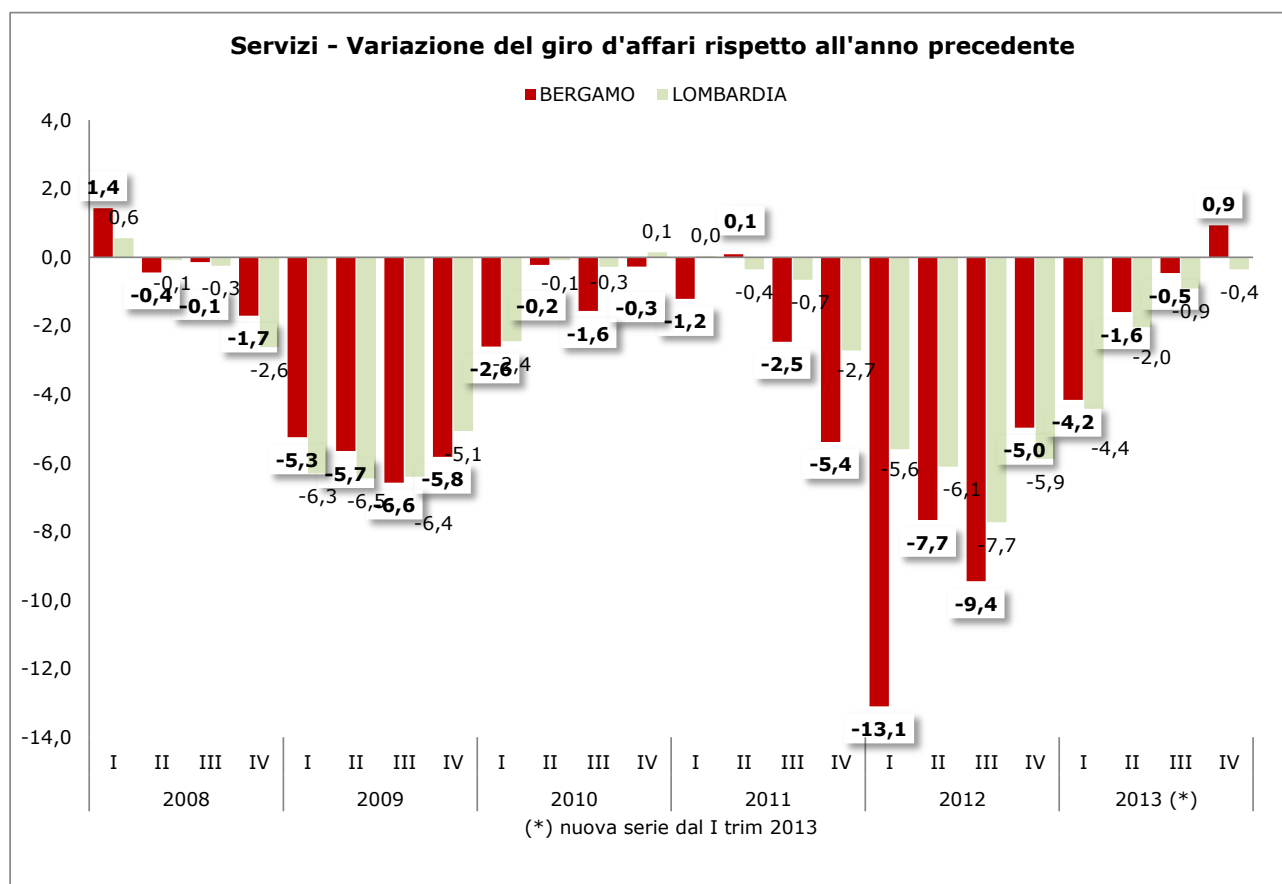
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora negativo e in peggioramento per volume d'affari e occupazione.



I servizi⁵ nel 4° trimestre 2013

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.594 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 133% del campione previsto, 157 (131% del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo⁶.

Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in aumento su base annua a Bergamo (**+0,9%**) mentre la corrispondente variazione in Lombardia è ancora negativa (-0,4%) ma in progressivo miglioramento.

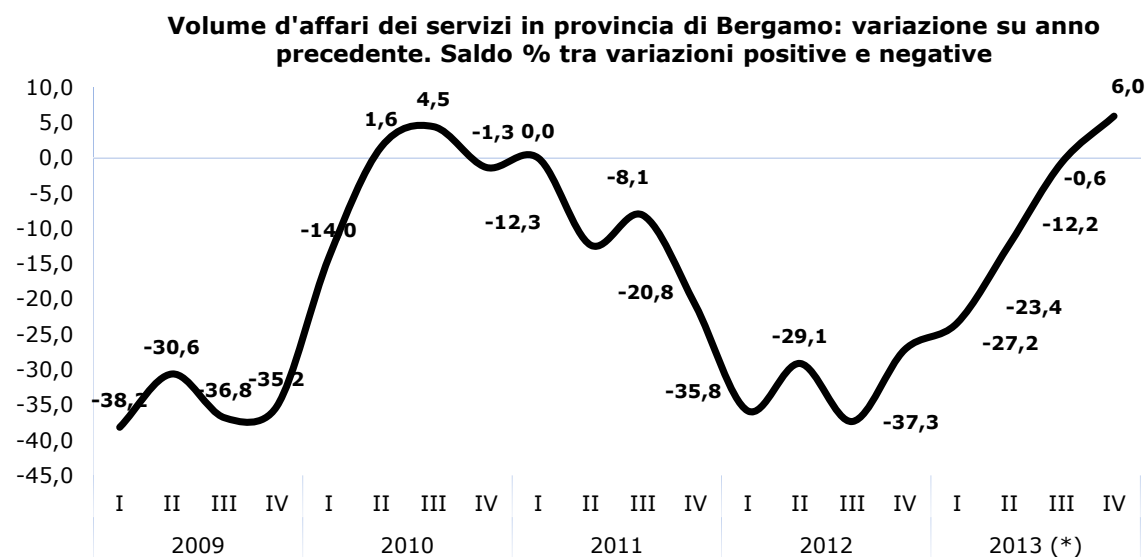
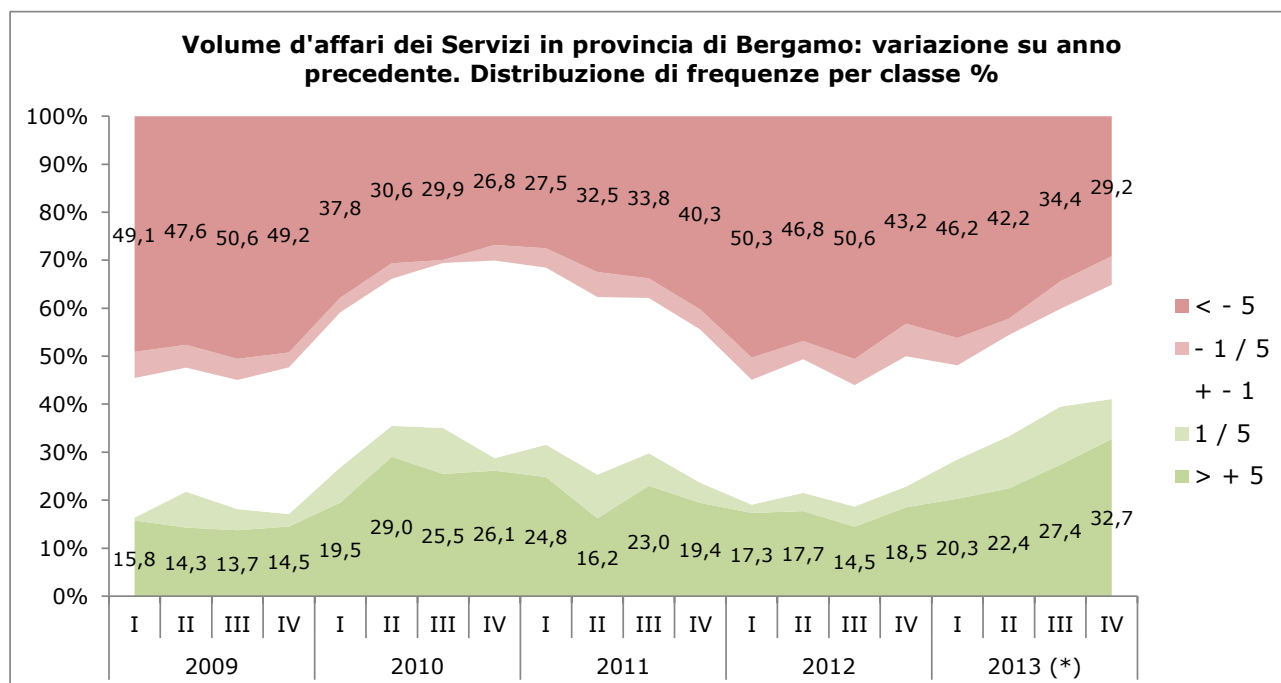


Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione riemerge in territorio positivo per la prima volta dopo lungo tempo a Bergamo (+0,9 contro il precedente -0,6) ed è in recupero, anche se ancora in campo negativo, in Lombardia (-0,4 contro il precedente -9,7).

⁵ Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi confrontabile con quelle diffuse prima del 2013.

⁶ Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di privilegiare il riferimento al dato settoriale regionale, statisticamente più robusto.

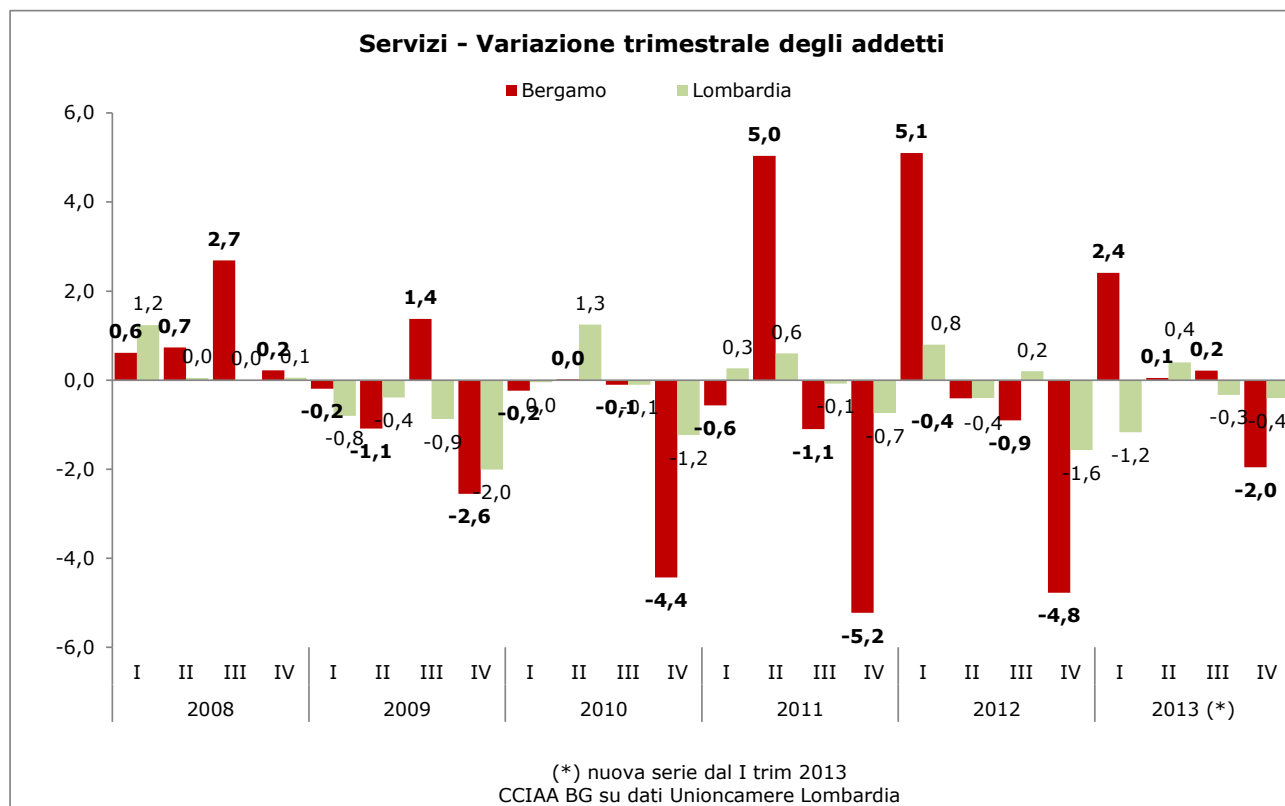
La quota delle aziende bergamasche con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) si riduce al 29,2% rispetto al precedente 34,4. E un'impresa su tre (32,7%) del campione (rispetto al precedente 27,4%) segnala recuperi significativi del volume d'affari.



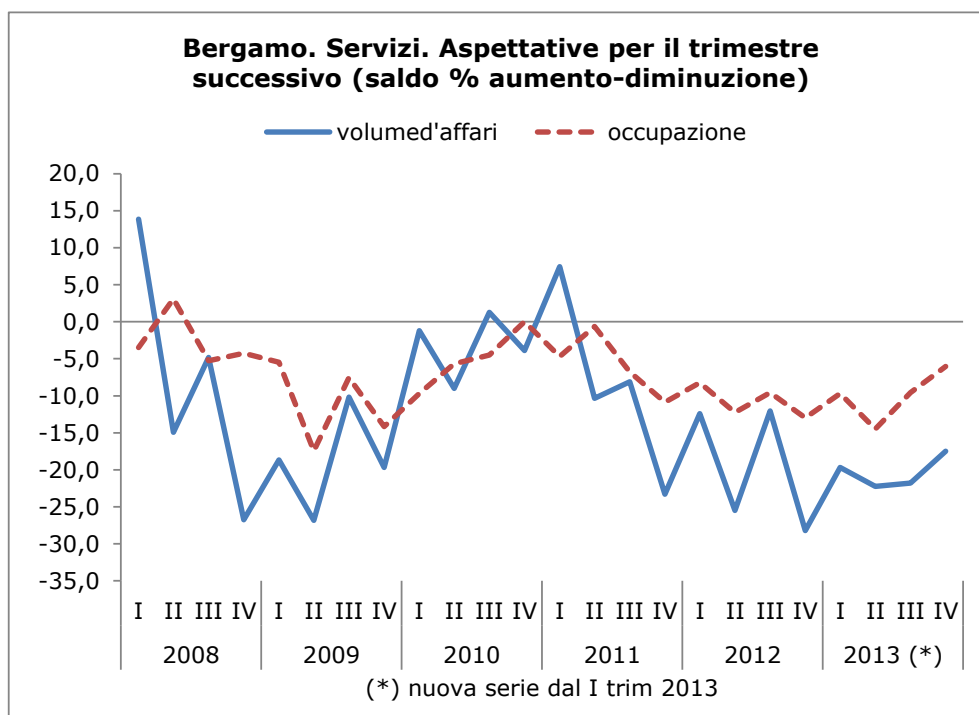
(*) nuova serie dal I trim 2013 CCIAA BG

Per quanto riguarda i comparti dei servizi (nella nuova aggregazione introdotta a partire dal I trimestre 2013), la variazione tendenziale del volume d'affari è pari a **+0,4 % nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: +0,9%), a **+2,1% per alberghi e ristoranti** (in Lombardia: -0,6%), a **+4,6 % nei servizi alle persone** (in Lombardia: -3,4%) e a **+0,4% nei servizi alle imprese** (-0,4% in Lombardia).

I prezzi dei servizi risultano in calo nel trimestre sia a Bergamo (-0,5%) che in Lombardia (-0,1%). In riduzione l'**occupazione** nel complesso dei servizi, più accentuata a Bergamo (-2,0%) che in Lombardia (-0,4%)

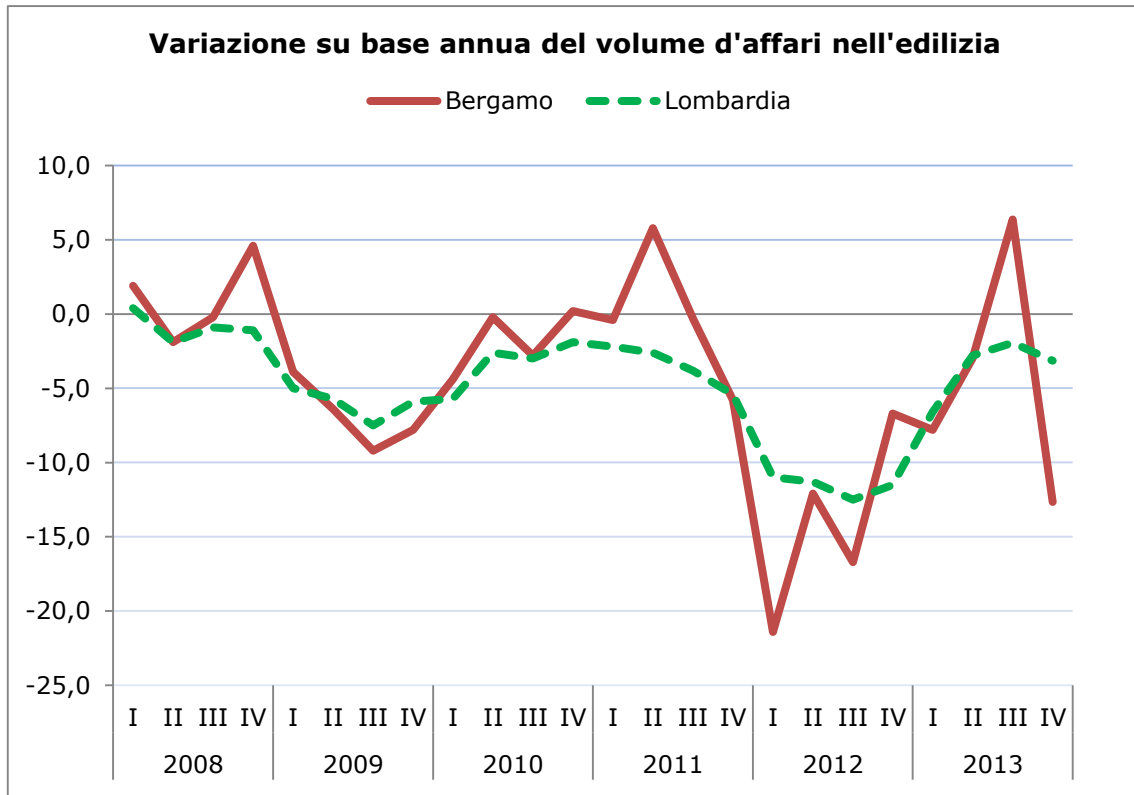


Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo restano prevalentemente negative ma in graduale relativo miglioramento.

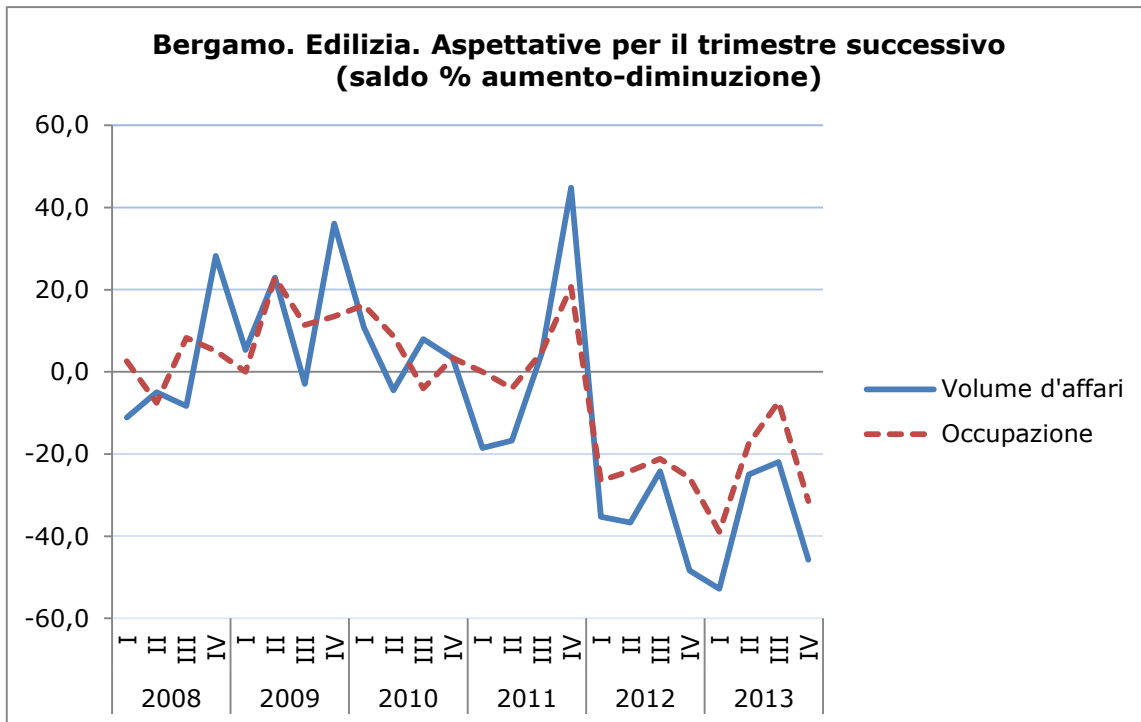


Le costruzioni nel 3° trimestre 2013

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 283 imprese edili in Lombardia (132% del campione teorico), 35 delle quali in provincia di Bergamo (pari al 113% del campione teorico). Il giro d'affari del settore dopo il dubbio recupero di Bergamo nella precedente rilevazione torna negativo ma l'oscillazione troppo ampia dei valori provinciali consiglia di limitarsi alla considerazione della sola variazione media regionale (-3%), che non indica comunque alcun miglioramento.



I prezzi sono in flessione a Bergamo (-0,5%) e in Lombardia (-0,1%). Gli addetti sono in calo nel trimestre (-2% a Bergamo, -0,5% in Lombardia). Prevalentemente negative e in peggioramento le previsioni per il giro d'affari e l'occupazione.



Servizio Studi
Camera di Commercio di Bergamo

10 febbraio 2014